Cineteca Bologna

Comune di Bologna
Cultura e Università

Berlinguer ti voglio bene

LUMIÈRE
MARZO 2007

progetto sostenuto da
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

SALA SCORSESE
via Azzo Gardino, 65 Bologna / tel. 051 2195311 – www.cinetecadibologna.it

progetto sostenuto da
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

SALA OFFICINEMA / MASTROIANNI
LABORATORI E VISIONI DI CINEMA ITALIANO / via Azzo Gardino, 65 Bologna / tel. 051 2195311 – www.cinetecadibologna.it

SALA SCORSESE
via Azzo Gardino, 65 Bologna / tel. 051 2195311 – www.cinetecadibologna.it

OMAGGIO A FASSBINDER seconda parte dal 13 al 30 marzo in collaborazione con Goethe-Institut Rom e Istituto di Cultura Germanica di Bologna

OMAGGIO A PHILIPPE NOIRET dal 2 al 23 marzo in collaborazione con France Cinéma, Alliance Française de Bologna, Citroën e Groupáma Assicurazioni

I MAGNIFICI DIECI. IL MEGLIO DI QUESTA STAGIONE – prima parte dal 1° al 31 marzo

COPPIE DI FATTO: I MESTIERI. LA MUSICA 15 marzo in collaborazione con Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna e Fronte del Pubblico

HEROIC GRACE: HONG KONG CINEMA. LE ARTI MARZIALI NEI CLASSICI SHAW BROTHERS dal 20 al 30 marzo in collaborazione con Ucla Film & Television Archive e Museo del Cinema di Torino

BILBOLBUL. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO prima edizione dal 14 al 18 marzo a cura di Hamelin Associazione Culturale

SCHERMI E LAVAGNE. CINECLUB PER RAGAZZI 4, 11 e 25 marzo in collaborazione con Assessorati alla Cultura e alla Formazione del Comune e della Provincia di Bologna, Facoltà di Scienze della Formazione e Dipartimento Musica e Spettacolo dell'Università degli Studi di Bologna, Biblioteca Sala Borsa Ragazzi, Hamelin Associazione Culturale, Quartiere Santo Stefano, Cinema Antoniano, Associazione Culturale 'Gli Anni in Tasca'

SCHERMI E LAVAGNE: CINENIDO – VISIONI DISTURBATE 3 e 24 marzo

CINEMA DEL PRESENTE dal 4 al 31 marzo

SALA OFFICINEMA / MASTROIANNI
via Azzo Gardino, 65 Bologna / tel. 051 2195311 – www.cinetecadibologna.it

ROUTE 77. CINEMA E DINTORNI dal 6 al 30 marzo in collaborazione con Comune di Bologna – Settore Cultura e Regione Emilia-Romagna

OMAGGIO A FASSBINDER seconda parte 11 marzo

CINEMA DEL PRESENTE dal 1° al 5 marzo

SPAZIO AL DOCUMENTARIO dal 25 al 29 marzo

SCHERMI E LAVAGNE. CINECLUB PER RAGAZZI 18 marzo

SCHERMI E LAVAGNE: CINENIDO – VISIONI DISTURBATE 10, 17 e 31 marzo

Il colore degli orari identifica la sala | SALA SCORSESE | SALA OFFICINEMA / MASTROIANNI

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO - ORE 20.30
Cinema Arlecchino (via Lame, 57/e)
Route 77. Cinema e dintorni
BERLINGUER TI VOGLIO BENE (Italia/1977)
di Giuseppe Bertolucci (90')
Incontro con **Roberto Benigni** e **Giuseppe Bertolucci**
Info 051522285

GIOVEDÌ 1

20.00 *Manifestazione promossa da Confesercenti Bologna, Federpubblicità Emilia-Romagna e T.P. Emilia-Romagna, con il Patrocinio del Comune e della Provincia di Bologna*
I LEONI DI CANNES. Selezione degli Spot Pubblicitari premiati al Festival Internazionale della Pubblicità di Cannes
Introducono **Nicodemo Mele** (giornalista, direttore di *Mercurio*), **Loreno Rossi** (segretario Confesercenti Bologna), **Marco Pasi** (coordinatore regionale Federpubblicità), **Nevio Ronconi** (T.P. Emilia-Romagna). Interviene **Roberto Grandi** (Università di Bologna)
Ingresso libero

20.15 *Cinema del presente*
FACE ADDICT (Italia-Svizzera/2005)
di Edo Bertoglio (102')

22.15 **FACE ADDICT** (replica)

22.30 *I magnifici dieci. Il meglio di questa stagione*
INFAMOUS – UNA PESSIMA REPUTAZIONE
(*Infamous*, USA/2006) di Douglas McGrath (114')

VENERDÌ 2

17.30 *Omaggio a Philippe Noiret*
L'OROLOGIAIO DI SAINT-PAUL
(*L'Horloger de Saint-Paul*, Francia/1974)
di Bertrand Tavernier (104') *
Versione originale abc
Introduce **Aldo Tassone**

20.00 *I magnifici dieci. Il meglio di questa stagione*
IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA
(*The Wind that Shakes the Barley*, GB-Francia-Irlanda/2006) di Ken Loach (124')

20.15 **FACE ADDICT** (replica)

22.15 **FACE ADDICT** (replica)

22.30 *I magnifici dieci. Il meglio di questa stagione*
CROSSING THE BRIDGE – THE SOUND OF ISTANBUL (*Crossing the Bridge: The Sound of Istanbul*, Germania-Turchia/2005)
di Fatih Akin (90')

SABATO 3

17.30 *Schermi e Lavagne: Cinenido – Visioni disturbate*
BLACK BOOK (*Zwartboek*, Olanda-Germania-GB/2006) di Paul Verhoeven (135')

20.00 *La finestra sul mercato*
BLACK BOOK (*Zwartboek*, Olanda-Germania-GB/2006) di Paul Verhoeven (135')

20.15 **FACE ADDICT** (replica)

22.15 **FACE ADDICT** (replica)

22.30 **BLACK BOOK** (replica)

DOMENICA 4

15.30 *Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi*
Cinema e letteratura: omaggio a Christopher Paolini
ERAGON (USA/2006)
di Stefen Fangmeier (108')
(consigliato dagli 8 anni in su)

17.30 **BLACK BOOK** (replica)

17.30 Cinema Antoniano (via Guinizelli, 3)
Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi
Comfort di città o vita selvaggia?
ZOO IN FUGA (The Wild, USA/2006)
di Steve 'Spaz'Williams (84')
(per tutti)

18.00 *Cinema muto in concerto, in collaborazione con Istituto Svizzero di Roma*
BLACKMAIL (GB/1929)
di Alfred Hitchcock (84')
Copia restaurata da National Film & Television Archive
Accompagnamento musicale del gruppo **Pago Libre**: Arkady Shilkloper (corno, flicorno e corno alpino), Tscho Theissing (violino e voce), John Wolf Brennan (pianoforte), Georg Breinschmid (contrabbasso)

20.00 **BLACK BOOK** (replica)

20.15 *Cinema del presente*
SHOOTING SILVIO (Italia/2006)
di Berardo Carboni (95')
Anteprima nazionale
Al termine, incontro con **Berardo Carboni**

22.30 **BLACK BOOK** (replica)

22.45 **SHOOTING SILVIO** (replica)

LUNEDÌ 5

17.30 *Omaggio a Philippe Noiret*
IL GIUDICE E L'ASSASSINO
(*Le Juge et l'assassin*, Francia/1976)
di Bertrand Tavernier (130') *
Versione originale abc

20.00 *I magnifici dieci. Il meglio di questa stagione*
L'AMICO DI FAMIGLIA (Italia/2006)
di Paolo Sorrentino (110')

20.15 **SHOOTING SILVIO** (replica)

22.15 **L'AMICO DI FAMIGLIA** (replica)

22.30 **SHOOTING SILVIO** (replica)

MARTEDÌ 6

19.45 *Route 77. Cinema e dintorni*
ECCE BOMBO (Italia/1978) di Nanni Moretti (103')
Riedizione per il trentennale del film a cura di Nanni Moretti. Al termine, incontro con gli attori **Piero Galletti**, **Fabio Traversa** e **Paolo Zaccagnini**. Conduce **Tatti Sanguineti**

20.15 **SHOOTING SILVIO** (replica)

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
I RAGAZZI DEL CORO (*The Choirboys*, USA/1977) di Robert Aldrich (119') *

22.30 **SHOOTING SILVIO** (replica)

MERCOLEDÌ 7

17.30 *Cinema e Letteratura. Omaggio a Gavino Ledda*
YBRIS (Italia/1986) di Gavino Ledda (96')
prima parte

18.00 *Le neo-avanguardie in America e in Europa*
I QUATTROCENTO COLPI (*Les Quatre cents coups*, Francia/1959) di François Truffaut (99') *

19.30 *Route 77. Cinema e dintorni*
LA MACCHINA CINEMA (Italia/1979)
di Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Sandro Petraglia e Stefano Rulli (110') – prima parte
Introduce **Silvano Agosti**

20.00 *La finestra sul mercato*
DEATH OF A PRESIDENT – MORTE DI UN PRESIDENTE (*Death of a President*, GB/2006)
di Gabriel Range (90')
Anteprima in collaborazione con Lucky Red
Al termine, incontro con **Gabriel Range**

21.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
MATTI DA SLEGARE (Italia/1975)
di Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Stefano Rulli, Sandro Petraglia (140')
Al termine, incontro con **Silvano Agosti**

22.30 **SHOOTING SILVIO** (replica)

GIOVEDÌ 8

17.30 *Cinema e Letteratura. Omaggio a Gavino Ledda*
YBRIS (Italia/1986) di Gavino Ledda (96') seconda parte. Al termine, incontro con **Gavino Ledda**

20.00 *Route 77. Cinema e dintorni*
La Fabbrica di Comunicazione
FACCE DI FESTA (Italia/1980) di Paolo Rosa (60')
Candid videocamera nei riti d'una festa estiva. Documento di soglia tra due decenni, tra il riflusso del movimento e la nascita del neopunk.
LATO D (Italia/1982) di Paolo Rosa (22')
Un diciassettenne del Settantasette. Super8 e diari, creatività e timidezze.
Introduce **Paolo Rosa**

20.15 **SHOOTING SILVIO** (replica)

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
QUELL'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO
(*Cet obscur objet du désir*, Francia/1977)
di Luis Buñuel (100') *
Versione originale abc

22.30 **SHOOTING SILVIO** (replica)

VENERDÌ 9

17.00 *Schermi e Lavagne. In collaborazione con Bibì Flm, Rai 3, MiBAC (Direzione Generale per il Cinema), UNICEF e Università di Bologna – Facoltà di Scienze della Formazione*
IL FUTURO – COMIZI INFANTILI
(Italia/2006) di Stefano Consiglio (67')
Intervengono **Angelo Barbagallo**, **Stefano Benni**, **Emy Beseghi**, **Giuseppe Bertolucci**, **Stefano Consiglio**, **Roberto Maragliano**
Ingresso libero

17.30 **QUELL'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO** (replica)

19.45 *Route 77. Cinema e dintorni*
PADRE PADRONE (Italia/1977)
di Vittorio e Paolo Taviani (120') *
Al termine, incontro con **Gavino Ledda**

20.15 *Schermi e Lavagne*
IL FUTURO – COMIZI INFANTILI
(Italia/2006) di Stefano Consiglio (67')
Introducono **Angelo Barbagallo** e **Stefano Consiglio**

22.30 **SHOOTING SILVIO** (replica)

22.45 *Route 77. Cinema e dintorni*
THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW
(GB/1975) di Jim Sharman (95')

SABATO 10

17.00 *Schermi e Lavagne: Cinenido – Visioni disturbate*
IL GRANDE CAPO (*Direktøren for det hele*, Danimarca-Svezia-Islanda-Italia-Francia-Norvegia-Finlandia-Germania/2006)
di Lars von Trier (99')

18.00 **SHOOTING SILVIO** (replica)

19.00 *Route 77. Cinema e dintorni*
IL PASSATO E IL PRESENTE (*O passado e o presente*, Portogallo/1971) di Manoel de Oliveira (120') *
Introducono **Manoel de Oliveira** e **Vittorio Boarini** (in attesa di conferma)
Presentato a Bologna dal regista il 13 marzo 1977 in occasione della prima rassegna italiana dedicata al cinema portoghese

20.15 *I magnifici dieci. Il meglio di questa stagione*
IL GRANDE CAPO (*Direktøren for det hele*, Danimarca-Svezia-Islanda-Italia-Francia-Norvegia-Finlandia-Germania/2006)
di Lars von Trier (99')

22.00 *Route 77. Cinema e dintorni*
L'ULTIMA DONNA (Italia/1976)
di Marco Ferreri (108') *
Introduce **Ornella Muti**

22.30 **IL GRANDE CAPO** (replica)

DOMENICA 11

15.30 *Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi*
Comfort di città o vita selvaggia?
LA GANG DEL BOSCO (*Over the Hedge*, USA/2006) di Tim Johnson e Karey Kirkpatrick (90')
(per tutti)

16.00 **IL GRANDE CAPO** (replica)

17.30 Cinema Antoniano (via Guinizelli, 3)
Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi
Amici animali
HAPPY FEET (Australia/2006)
di George Miller (87')
(per tutti)

17.45 *Classici restaurati*
LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO
(*La Passion de Jeanne D'Arc*, Francia/1928)
di Carl Theodor Dreyer (114') *
Accompagnamento al piano di **Marco Dalpane** ♫

18.00 **SHOOTING SILVIO** (replica)

20.00 *Route 77. Cinema e dintorni*
I cineclub: Angelo Azzurro di Bologna
Wenders vs Fassbinder
L'AMICO AMERICANO (*Der amerikanische Freund*, USA-Francia-RFT/1977)
di Wim Wenders (123') *
Versione originale abc
Introduce **Andrea Morini**

20.30 **IL GRANDE CAPO** (replica)

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
I cineclub: Angelo Azzurro di Bologna
Wenders vs Fassbinder. Omaggio a Fassbinder
LA TERZA GENERAZIONE
(*Die dritte Generation*, Germania/1979)
di Rainer Werner Fassbinder (105') *
Versione originale abc

22.30 **IL GRANDE CAPO** (replica)

LUNEDÌ 12

17.45 *Omaggio a Philippe Noiret*
COLPO DI SPUGNA (*Coup de torchon*, Francia/1981) di Bertrand Tavernier (126') *
Versione originale abc

19.45 *Route 77. Cinema e dintorni*
PORCI CON LE ALI (Italia/1977)
di Paolo Pietrangeli (105')
Introducono **Lidia Ravera** e **Giuseppe Bertolucci**

20.15 **SHOOTING SILVIO** (replica)

22.30 **SHOOTING SILVIO** (replica)

22.45 *Route 77. Cinema e dintorni*
ECCO L'IMPERO DEI SENSI (*Ai no Korida*, Giappone-Francia/1976) di Ōshima Nagisa (104') *
Versione originale abc

MARTEDÌ 13

19.30 *Route 77. Cinema e dintorni*
Radio Alice e la nascita delle radio libere
ALICE È IN PARADISO (Italia/2002)
di Guido Chiesa (60')
Più ironica che nostalgica, la scorribanda nell'etere di Radio Alice.
IL TRASLOCO (Italia/1991)
di Renato De Maria (72')
L'addio di Franco 'Bifo' Berardi, sguardo e parole in macchina, al proprio storico appartamento. Una storia privata e la storia collettiva.
Incontro con **Maurizio Torrealta**
Introduce **Paolo Soglia**

20.15 *I magnifici dieci. Il meglio di questa stagione*
MILLE MIGLIA… LONTANO (*Qian li zou dan qi*, Hong Kong-Cina-Giappone/2006)
di Zhang Yimou (107')

22.30 *Omaggio a Fassbinder*
NESSUNA FESTA PER LA MORTE DEL CANE DI SATANA (*Satansbraten*, RFT/1976)
di Rainer Werner Fassbinder (112') *

22.45 *Route 77. Cinema e dintorni*
IO E ANNIE (*Annie Hall*, USA/1977)
di Woody Allen (94') *
Versione originale abc

MERCOLEDÌ 14

18.00 *BilBOlBul. Festival Internazionale di Fumetto*
Convegno di apertura
FUMETTI: LE FIGURE DEL MITO
Intervengono **Antonio Faeti** e **Giulio Giorello**
Ingresso gratuito

19.45 *Route 77. Cinema e dintorni*
Collettivo Cinema Militante
Materiali da:
NO ALLA TREGUA (1969-1972) *
PAGHERETE CARO, PAGHERETE TUTTO (1975) *
GLI ANNI DELLA RABBIA (Italia/2006)
di Ranuccio Sodi *
Tra leggende e materiali perduti, i documenti più caldi e sequestrati della controinformazione, da Piazza Fontana alla primavera milanese del 1975.
Introduce **Ranuccio Sodi**

20.15 **IL PASSATO E IL PRESENTE** (replica) *

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
IL CACCIATORE (*The Deer Hunter*, USA/1978)
di Michael Cimino (183') *

22.30 *Spazio aperto*
MONTY PYTHON (*Monty Python and the Holy Grail*, GB/1974) di Terry Gilliam (90')

GIOVEDÌ 15

19.45 *Route 77. Cinema e dintorni*
Radio Popolare
Gino&Michele presentano brani radiofonici da
PASSATI COL ROSSO e DO YOU REMEMBER SIXTYEIGHT
Danilo De Biasio presenta estratti radiofonici su fatti e linguaggi del '77.
Gianfilippo Pedote racconta la nascita della "Rubrica cinema".

20.30 *Coppie di fatto: i mestieri. La musica*
RAPINA A MANO ARMATA (*The Killing*, USA/1956) di Stanley Kubrick (85') *
Versione originale abc
Introduce **Michele Fadda**

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
UNA MOGLIE (*A Woman under the Influence*, USA/1974) di John Cassavetes (155') *

22.30 *Coppie di fatto: i mestieri. La musica*
LEZIONI DI PIANO (*The Piano*, Australia-Nuova Zelanda-Francia/1993) di Jane Campion (121')

VENERDÌ 16

18.00 *Omaggio a Philippe Noiret*
L'ARMATA SUL SOFÀ (*La Vie de chateau*, Francia/1966) di Jean-Paul Rappeneau (93') *
Versione originale abc

19.30 *Route 77. Cinema e dintorni*
FORZA ITALIA! (Italia/1977)
di Roberto Faenza (89')
Introduce **Roberto Faenza**

20.30 *BilBOlBul. Festival Internazionale di Fumetto*
RAT-MAN E IL SEGRETO DEL SUPEREROE
(Italia/2006) di Massimo Montigiani (70')
Una produzione Stranemani srl e Rai Fiction
Intervengono **Leo Ortolani** e **Luca De Crescenzo** (Stranemani), **Massimiliano De Giovanni** (Kappa Edizioni).
Coordina **Andrea Plazzi**

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
NASHVILLE (USA/1975) di Robert Altman (160') *
Versione originale abc

22.30 *Omaggio a Fassbinder*
UN ANNO CON 13 LUNE
(*In einem Jahr mit 13 Monden*, RFT/1978)
di Rainer Werner Fassbinder (124') *
Versione originale abc

SABATO 17

15.30 Sala Cervi – via Riva di Reno, 72
BilBOlBul. Festival Internazionale di Fumetto
SOMNAMBULE (Germania/2006)
di Anke Feuchtenberger (15')
Incontro con **Anke Feuchtenberger**
Introduce **Matteo Stefanelli**

17.30 *Schermi e Lavagne: Cinenido – Visioni disturbate*
L'ARTE DEL SOGNO (*La Science des rêves*, Francia-Italia/2006) di Michel Gondry (105')

18.30 *BilBOlBul. Festival Internazionale di Fumetto*
MATTOTTI (Italia/2006) di Renato Chiocca (50') - Mithril Production
Incontro con **Lorenzo Mattotti**
Introduce **Enrico Fornaroli**

20.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
Collettivo femminista di cinema di Roma
L'AGGETTIVO DONNA (Italia/1971) di Rony Daopoulo e Annabella Miscuglio (54') *
Produzione CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia
Il primo documentario femminista italiano, recuperato dopo anni di invisibilità.
IL PIACERE DEL TESTO (Italia/1977)
di Adriana Monti (10')
Filmare la riunione d'un gruppo (femminile) di scrittura.
Introducono **Alina Marazzi** e **Annamaria Tagliavini**

20.30 *I magnifici dieci. Il meglio di questa stagione*
Omaggio a Michel Gondry
L'ARTE DEL SOGNO (*La Science des rêves*, Francia-Italia/2006) di Michel Gondry (105')

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE
(*L'Homme qui aimait les femmes*, Francia/1977)
di François Truffaut (118') *
Versione originale abc

22.30 **L'ARTE DEL SOGNO** (replica)

DOMENICA 18

15.30 *Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi*
Favole di ieri e di oggi
PETER PAN (USA/2003) di P.J. Hogan (113')
(per tutti)

15.45 **L'ARTE DEL SOGNO** (replica)

17.30 Cinema Antoniano (via Guinizelli, 3)
Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi
Comfort di città o vita selvaggia?
BOOG & ELLIOTT A CACCIA DI AMICI (*Open Season*, USA/2006) di Jill Culton, Roger Allers e Anthony Stacchi (87')
(per tutti)

17.45 *BilBOlBul. Festival Internazionale di Fumetto*
Route 77. Cinema e dintorni
PAZ! (Italia/2001) di Renato De Maria (102')
Introducono **Filippo Scozzari** e **Tatti Sanguineti**: letture, visioni, spezzoni sulla scena fumettistica e su 'Paz'.

18.30 *Classici restaurati*
FAUST (*Faust. Eine deutsche Volkssage*, Germania/1926) di Friedrich Wilhelm Murnau (85') *
Accompagnamento al piano di **Marco Dalpane** ♫

20.15 **L'ARTE DEL SOGNO** (replica)

20.30 *Route 77. Cinema e dintorni*
AL DI LÀ DEL BENE E DEL MALE
(Francia-Germania-Italia/1977)
di Liliana Cavani (130') *
È prevista la presenza di **Liliana Cavani**

22.30 **L'ARTE DEL SOGNO** (replica)

23.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
LA MACCHINA CINEMA (Italia/1979)
di Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Sandro Petraglia e Stefano Rulli (110') – seconda parte

LUNEDÌ 19

17.00 **NASHVILLE** (replica)*

20.00 *Route 77. Cinema e dintorni*
Serata Primo Moroni
MALAMILANO (Italia/1997)
di Tonino Curagi (57') **e altri materiali**
Documentario sulla 'malavita romantica' e ricordi, letture, filmati su Primo Moroni, eclettica figura di libraio libertario, punto di riferimento della sinistra milanese.
Introducono **Maysa Moroni**, **Marco Philopat** e **Tonino Curagi**

20.15 *A cura dell'Associazione Fondo Pasolini di Bologna*
PASOLINI L'ENRAGÉ (Francia/1965)
di Jean-André Fieschi (99')
serie *Cinéastes de notre temps*
Interviste a Pier Paolo Pasolini, Totò, Bernardo Bertolucci, Franco Citti, Sergio Citti, Adriana Asti, Vittorio Cottafavi e altri.
Versione originale abc

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
NUOVO PUNK STORY (*Desperate Living*, USA/1977) di John Waters (90') *
Introducono **Marco Philopat** e **Valerio Evangelisti**

22.30 *Omaggio a Fassbinder*
VERONIKA VOSS (*Die Sehnsucht der Veronika Voss*, Germania/1981)
di Rainer Werner Fassbinder (104') *

MARTEDÌ 20

19.45 *Omaggio a Fassbinder*
IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN
(*Die Ehe der Maria Braun*, RFT/1979)
di Rainer Werner Fassbinder (120') *

20.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
Piero Copertini. Le produzioni di Bologna
PROIEZIONI DI SUPER-8 INEDITI DELL'ARTISTA GIRATI NEGLI ANNI SETTANTA
in occasione dell'esposizione di Piero Copertini allestita nell'atrio del Cinema Lumière.
Introduce **Piero Copertini**

22.00 *Heroic Grace: Hong Kong cinema. Le arti marziali nei classici Shaw Brothers*
THE BOXER FROM SHANTUNG (*Ma Yongzhen*, Hong Kong/1972) di Zhang Che (126')
Versione originale abc
Copia proveniente da Ucla Film & Television Archive e restaurata da Celestial Pictures
Introduce **Stefano Di Marino**

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
I DUELLANTI (*The Duellists*, GB/1977)
di Ridley Scott (95') *
Versione originale abc

MERCOLEDÌ 21

9.30 *Il futuro della memoria. Raccontare le mafie*
XII Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime di tutte le mafie
Un progetto ideato, organizzato e promosso da Il Gruppo Libero – Teatro San Martino, Associazione Libera Emilia-Romagna – Nomi e Numeri contro le Mafie, Associazione Barbe à papa Teatro
ALLA LUCE DEL SOLE (Italia/2005)
di Roberto Faenza (90')
Al termine, incontro con **Pierlorenzo Randazzo**, protagonista del film, e lettura dei nomi delle vittime di mafia in contemporanea con Polistena (RC)

17.00 *Omaggio a Philippe Noiret*
LA VITA E NIENT'ALTRO
(*La Vie et rien d'autre*, Francia/1989)
di Bertrand Tavernier (135') *
Versione originale abc

19.45 *La finestra sul mercato*
L'AMORE GIOVANE – THE HOTTEST STATE
(*The Hottest State*, USA/2006)
di Ethan Hawke (117')
Anteprima, in collaborazione con Mikado Film
In attesa di conferma

20.00 *Route 77. Cinema e dintorni*
IL GABBIANO (Italia/1977)
di Marco Bellocchio (132') *
Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

22.00 *Heroic Grace: Hong Kong cinema. Le arti marziali nei classici Shaw Brothers*
MY YOUNG AUNTIE (*Zhangbei*, Hong Kong/1980) di Lau Kar-leung (114')
Versione originale abc
Copia proveniente da Ucla Film & Television Archive e restaurata da Celestial Pictures

22.30 *Route 77. Cinema e dintorni*
TAXI DRIVER (USA/1976) di Martin Scorsese (113')

GIOVEDÌ 22

19.30 *Route 77. Cinema e dintorni*
AUTOSTOP e FIRST AID (episodi di ***I nuovi mostri***, Italia/1977) di Mario Monicelli
UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO
(Italia/1976) di Mario Monicelli (122')
Copia proveniente da Istituto Cinematografico dell'Aquila 'La Lanterna Magica'
Introduce **Mario Monicelli**

19.45 *Heroic Grace: Hong Kong cinema*
Le arti marziali nei classici Shaw Brothers
LEGENDARY WEAPONS OF CHINA
(*Shiba Ban Wuyi*, Hong Kong/1982)
di Lau Kar-leung (101')
Versione originale abc
Copia proveniente da Ucla Film & Television Archive

22.30 *I magnifici dieci. Il meglio di questa stagione*
NUOVOMONDO (Italia-Germania-Francia/2006)
di Emanuele Crialese (120')

22.45 *Route 77. Cinema e dintorni*
LA TRAGEDIA DI UN UOMO RIDICOLO
(Italia/1981) di Bernardo Bertolucci (115') *
Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

VENERDÌ 23

18.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
LA MACCHINA CINEMA (Italia/1979)
di Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Sandro Petraglia e Stefano Rulli (55') – terza parte

18.30 *Omaggio a Philippe Noiret*
ZAZIE NEL METRÒ (*Zazie dans le métro*, Francia-Italia/1959) di Louis Malle (88') *
Versione originale abc

19.45 *Route 77. Cinema e dintorni*
Omaggio ad Alberto Grifi
PARCO LAMBRO (Italia/1976)
di Alberto Grifi (58')
LIA (Italia/1977) di Alberto Grifi (26')
GLI AUTORIDUTTORI AL CONVEGNO DI ANTIPSICHIATRIA A MILANO (Italia/1976)
di Alberto Grifi
Sequenza di **ANNA** (Italia/1972) di Alberto Grifi e Massimo Sarchielli
Introducono **Annamaria Licciardello**, **Stefania Maggio** e **Fabrizio Passerella**

20.15 *Cinema del presente*
APNEA (Italia/2005) di Roberto Dordit (85')
Al termine, incontro con **Roberto Dordit**

22.00 *Route 77. Cinema e dintorni*
APOCALYPSE NOW (USA/1979)
di Francis Ford Coppola (150') *

22.45 *Omaggio a Fassbinder*
QUERELLE DE BREST (*Querelle*, RFT-Francia/1982) di Rainer Werner Fassbinder (108') *

SABATO 24

17.30 *Schermi e Lavagne: Cinenido – Visioni disturbate*
APNEA (Italia/2005) di Roberto Dordit (85')

19.45 *Route 77. Cinema e dintorni*
Serata Guido Lombardi e Anna Lajolo
D – NON DIVERSI GIORNI (Italia/1970)
di Lajolo-Lombardi (36') *
Letture contadine delle *Georgiche*, in un Eden fuori dal tempo.
L'ISOLA DELL'ISOLA (Italia/1971)
di Lajolo-Lombardi (29') *
Videoinchiesta nella comunità di Carloforte, sull'isola di San Pietro.
E NUA CA SIMU LA FORZA DI MUNNU
(Italia/1971, 65') *
Vita e morte di Giovanni Corigliano, operaio edile morto in un incidente sul lavoro nel cantiere detto "della morte".
QUARTIERI POPOLARI DI ROMA
(Italia/1973) di Videobase (9') *
Ritratto sociale e umano delle donne in lotta per una casa nelle periferie di Roma.

19.45 **APNEA** (replica)

21.30 *La finestra sul mercato*
IL COLORE DELLA LIBERTÀ – GOODBYE BAFANA (*Goodbye Bafana*, Belgio-Francia-GB-Italia-Sudafrica/2007) di Bille August (117')
Anteprima, in collaborazione con Istituto Luce e Human Rights Nights Film Festival
Al termine, incontro con **Bille August**

22.30 *Route 77. Cinema e dintorni*
BARRY LYNDON (GB/1975)
di Stanley Kubrick (184') *

DOMENICA 25

15.30 *Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi*
Omaggio al cinema europeo per ragazzi in collaborazione con Associazione Culturale 'Gli Anni in Tasca'
UN CAVALLO PER WINKY (*Het Paard van Sintesklaas*, Olanda-Belgio/2005)
di Mischa Kamp (96')
Versione originale con traduzione simultanea in sala
(per tutti)

17.30 **I DUELLANTI** (replica) *

17.30 Cinema Antoniano (via Guinizelli, 3)
Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi
Favole di ieri e di oggi
CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI (*Hoodwinked*, USA/2006) di Cory Edwards, Todd Edwards e Tony Leech (88')
(per tutti)

18.00 *Spazio al documentario*
IL MIO PAESE (Italia/2006) di Daniele Vicari (105')
Al termine, incontro con **Daniele Vicari**

20.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
Harpo's Bazar. Le proiezioni di Bologna
PROIEZIONE DI MATERIALI INEDITI GIRATI IN SUPER-8 DURANTE IL CONVEGNO DI SETTEMBRE 77
Introducono **Giovanni Natale** e **Oderzo Rubini**

20.30 *Classici restaurati*
NOSFERATU IL VAMPIRO (*Nosferatu, eine Symphonie des Grauens*, Germania/1922)
di Friedrich Wilhelm Murnau (94') *
Accompagnamento al piano di **Marco Dalpane**

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO
(*Close Encounters of the Third Kind*, USA/1977)
di Steven Spielberg (135') *

22.30 **APNEA** (replica)

LUNEDÌ 26

18.00 *Le neo-avanguardie in America e in Europa*
ANTICIPATION OF THE NIGHT (USA/1962)
di Stan Brakhage (42')
FLAMING CREATURES (USA/1963)
di Jack Smith (41')
TWICE A MAN (USA/1964)
di Gregory J. Markopoulos (42')

19.30 *Route 77. Cinema e dintorni*
TODO MODO (Italia/1976) di Elio Petri (130') *
Copia proveniente da Cinecittà Holding
Introduce **Goffredo Fofi**

20.30 **IL MIO PAESE** (replica)

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
Le produzioni di Bologna
DODO BROTHERS – Proiezione di materiali inediti
Incontro con **Andrea Ruggeri**, **Ambrogio Vitali** e **Freak Antoni**

22.30 *I magnifici dieci. Il meglio di questa stagione*
LETTERS FROM IWO JIMA (USA/2006)
di Clint Eastwood (140')
In attesa di conferma

MARTEDÌ 27

19.45 **IL MIO PAESE** (replica)

20.00 *Route 77. Cinema e dintorni*
Omaggio a Claudio Caligari
LA FOLLIA DELLA RIVOLUZIONE
(Italia/1978) di Claudio Caligari *
Contro Verdiglione: le contestazioni al convegno di psicanalisi del 1976.
LA PARTE BASSA (Italia/1978)
di Claudio Caligari *
Documentario militante sugli emarginati, i non-garantiti, la base sociale del movimento del Settantasette.
Introduce **Claudio Caligari**

22.00 *Heroic Grace: Hong Kong cinema*
Le arti marziali nei classici Shaw Brothers
KING BOXER (*Tianxia Diyi Quan*, Hong Kong/1972) di Chung Chang-wa (97')
Versione originale abc
Copia proveniente da Ucla Film & Television Archive e restaurata da Celestial Pictures

22.30 *Route 77. Cinema e dintorni*
I cineclub: Obraz di Milano
MONKEY BUSINESS (USA/1931)
di Norman Z. McLeod (77') *
Versione originale abc
Interpretato dai fratelli Marx
Introduce **Enrico Livraghi**

MERCOLEDÌ 28

17.45 *Heroic Grace: Hong Kong cinema*
Le arti marziali nei classici Shaw Brothers
THE FIVE VEMONS (*Wu du*, Hong Kong/1978)
di Zang Che (97')
Versione originale abc
Copia proveniente da Ucla Film & Television Archive e restaurata da Celestial Pictures

19.30 *Route 77. Cinema e dintorni*
COLPIRE AL CUORE (Italia/1993)
di Gianni Amelio (105')
Al termine, incontro con **Gianni Amelio**

20.00 **IL MIO PAESE** (replica)

22.30 *Omaggio a Fassbinder*
ROULETTE CINESE (*Chinesisches Roulette*, Francia-RFT/1976) di Rainer Werner Fassbinder (96') *

22.45 *Route 77. Cinema e dintorni. Il porno*
MALADOLESCENZA (Italia-RFT/1977)
di Piergiuseppe Murgia (93') *
GOLA PROFONDA (*Deep Throat*, USA/1972)
di Gerard Damiano (61') *
Versione originale abc
INTERVISTA DI ENZO BIAGI SUL CINEMA PORNOGRAFICO

GIOVEDÌ 29

19.45 *Spazio al documentario, in collaborazione con Eskimosa, Feltrinelli Real Cinema, D.E-R Documentaristi Emilia-Romagna e Doc.it*
CHECOSAMANCA (Italia/2006)
di Chiara Bellosi, Marco Berrini, Enrico Cerasuolo, Francesco Cressati, Andrea d'Ambrosio, Sergio Fergnachino, Martina Parenti, Alice Rohrwacher, Andrea Segre, Nicola Zucchi (98')
È prevista la presenza dei **registi**

20.00 *Route 77. Cinema e dintorni*
LA TELEVISIONE DEL 77
Incontro con **Carlo Freccero**

22.00 *Heroic Grace: Hong Kong cinema*
Le arti marziali nei classici Shaw Brothers
THE NEW ONE-ARMED SWORDSMAN
(*Xin Dubi Daowang*, Hong Kong/1971)
di Zhang Che (94')
Versione originale abc
Copia proveniente da Ucla Film & Television Archive

22.15 *Route 77. Cinema e dintorni*
L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA
(*The Man Who Fell to Earth*, GB/1976)
di Nicholas Roeg (138') *

VENERDÌ 30

18.00 *Le neo-avanguardie in America e in Europa*
KISS (USA/1963) di Andy Warhol (50') *
BLOW JOB (USA/1964) di Andy Warhol (41') *
MARIO BANANA (USA/1964) di Andy Warhol (4') *

19.45 *Omaggio a Fassbinder*
DESPAIR (RFT-Francia /1978)
di Rainer Werner Fassbinder (119') *

20.00 *Route 77. Cinema e dintorni*
CARTA BIANCA A TATTI SANGUINETI

22.00 *Heroic Grace: Hong Kong cinema*
Le arti marziali nei classici Shaw Brothers
THE MAGIC BLADE (*Tianya Mingyue Dao*, Hong Kong/1976) di Chu Yuan (101')
Versione originale abc
Copia proveniente da Ucla Film & Television Archive

22.30 *Route 77. Cinema e dintorni*
PROVA D'ORCHESTRA (Italia-RFT/1979)
di Federico Fellini (70')
DEMETRIO STRATOS (Italia/2007)
di Giampiero Rizzo (60')

SABATO 31

17.30 *Schermi e Lavagne: Cinenido – Visioni disturbate*
HO AFFITTATO UN KILLER (*I Hired a Contract Killer*, Finlandia-Germania-GB-Svezia/1990)
di Aki Kaurismäki (79')

19.00 *I magnifici dieci. Il meglio di questa stagione*
INLAND EMPIRE (USA-Polonia-Francia/2006)
di David Lynch (172')

20.00 *Cinema del presente*
L'ESTATE DI MIO FRATELLO (Italia/2005)
di Pietro Reggiani (82')
Al termine, incontro con **Pietro Reggiani**

22.00 **L'ESTATE DI MIO FRATELLO** (replica)

22.15 **INLAND EMPIRE** (replica)

abc **Sottotitoli italiani**
♫ **Accompagnamento musicale**

Per i nostri lettori
Per variazioni di indirizzo o altre questioni relative alla spedizione di *Cineteca* potete telefonare allo 051 2194826 o scrivere a: cinetecadirezione@comune.bologna.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Vi riproponiamo, anche per il 2007, la possibilità di ricevere direttamente a casa le nostre pubblicazioni "Cineteca" e "Cineteca-speciale". Attraverso l'accluso bollettino è infatti possibile abbonarsi ai numeri speciali della rivista "Cineteca", e ai 12 numeri annuali del presente pieghevole alla cifra di 15,00 Euro.

LE TARIFFE DEL CINEMA LUMIÈRE

Biglietto intero: Euro 6,00 - Riduzione AGIS (valida tutti i giorni feriali): Euro 4,50 - Riduzione soci F.I.C.C.: Euro 4,50 - **Riduzione studenti universitari e Carta Giovani: Euro 3,00 - ogni 6 ingressi 1 gratuito - Riduzione anziani:** Euro 3,00.
TESSERA FICC: Euro 5,50. **TESSERA SPECIALE FICC**: Euro 12,00 (comprende l'abbonamento ai quattro numeri speciali di *Cineteca* e consente l'ingresso per due persone ai film ad invito del Lumière e di Officinema, fino ad esaurimento dei posti disponibili) - **DAY CARD**: Euro 7,00. Consente di vedere tutti i film della giornata.

ALTRE CONVENZIONI:
Con la **SAB** (aeroporto di Bologna): Euro 4,50 - **Per i soci dell'Alliance Française de Bologne** sono gratuite le proiezioni dei film francesi in versione originale; film francesi in versione italiane: Euro 3,00; altre rassegne: Euro 4,50 - **Per i soci del British Council di Bologna**: Euro 4,50 per tutte le proiezioni (su presentazione del tesserino) - **Per i soci dell'Associazione Italia-Austria**: Euro 4,50 per tutte le proiezioni (su presentazione del tesserino) - **Per i soci dell'Istituto di Cultura Germanica di Bologna**: Euro 4,50 per tutte le proiezioni (su presentazione del tesserino) - **Per gli iscritti LAB - Le Lingue a Bologna e The British of Bologna**: Euro 3,00 - **Per i soci di Bologna Festival**: Euro 4,50 per tutte le proiezioni (su presentazione del tesserino) - **Per i soci Coop**: Euro 3,00 (solo per 'Schermi e Lavagne') - **Personale docente e non docente dell'Università di Bologna, soci del Circolo dei Dipendenti Universitari, dipendenti comunali e soci del Circolo Giuseppe Dozza**: Euro 3,00. **Soci ANCeSCAO**: Euro 3,00. **Soci Università Primo Levi e Associazione Istituto Carlo Tincani**: Euro 3,00 e tessera FICC gratuita. **Per i tesserati di 'Un film nello zaino'**: Euro 3.00 per le proiezioni della rassegna Schermi e Lavagne. **Invalidi con accompagnatore**: ingresso libero - **Sconto per la stagione d'Opera e Balletto al Teatro Comunale** (per i possessori della tessera FICC): per informazioni rivolgersi alla biglietteria del teatro, via Largo Respighi, 1.

Le proiezioni dei film contrassegnati nel programma con un * sono riservate ai soci della Federazione Italiana Circoli del Cinema (FICC). La tessera ha validità annuale. In vendita alla cassa.

Direzione culturale: Cineteca del Comune di Bologna
Gestione: Mostra Internazionale del Cinema Libero – Presidente Gian Paolo Testa

Direzione e cura generale del programma:
Andrea Morini (responsabile), Luisa Ceretto, Anna Di Martino, Isabella Malaguti in collaborazione con Francesca Andreoli, Erika Angiolini, Ariadna González, Alessia Magnante

Route 77. Cinema e dintorni è a cura di Dario Zonta, Tatti Sanguineti, Andrea Morini e Gian Luca Farinelli

Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi e *Cinenido* è a cura di Luisa Ceretto, Andrea Morini e Fausto Rizzi (coordinatore), in collaborazione con Guy Borlée, Elisa Giovannelli e Silvia Porretta
Ogni film di *Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi* sarà presentato da Gabriele Veggetti e Cristina Piccinini (Università di Bologna). I film in versione originale saranno tradotti da Alessandra Cortesi e Olga Durano
Si ringrazia per la collaborazione l'Associazione Culturale 'Gli Anni in Tasca': Angela Mastrolonardo e Olga Durano

Ufficio stampa: Patrizia Minghetti (responsabile), Andrea Ravagnan
Coordinamento movimento pellicole: Ornella Lamberti
Rapporti con la scuola: Susanna Stanzani
Promozione: Silvia Porretta
Amministrazione: Gianni Biagi, Anna Rita Miserendino
Supervisione tecnica: Andrea Tinuper
Revisione pellicole: Carlo Citro (responsabile), Irene Zangheri. Alessio Bonvini e Archivio Cineteca di Bologna
Proiezioni: Stefano Lodoli, Carlo Citro, Irene Zangheri, Alessio Bonvini
Sottotitoli elettronici: Cristiana Querzè, Maura Vecchietti, Carlotta Cristiani, Marco Barone, Elisabetta Cova
Responsabile di sale e coordinamento personale: Nicoletta Elmi
Personale di sala: Claudia Giordani, Marco Coppi, Ignazio Di Giorgi, Vania Stefanucci, Michela Tombolini
Trasporto pellicole: Executive, TNT, Maurizio Tagliatti

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:
Laura Argento, Sergio Toffetti, Domenico Monetti, Maria Coletti, Pierina D'Alessio (CSC – Cineteca Nazionale), Enrico Nosei, Matteo Pavesi, Luisa Comencini (Fondazione Cineteca Italiana), Giuliana Evangelisti (Mediaset – Cinema Forever), Alberto Barbera, Stefano Boni, Claudia Gianetto (Museo Nazionale del Cinema), Tiziana Nanni, Tiziana Roversi (Biblioteca Sala Borsa Ragazzi), Emilio Varrà (Hamelin Associazione Culturale), Chiara Perale (Quartiere Santo Stefano), Don Alessandro Caspoli, Massimo Sterpi, Laura Ticchi (Cinema Antoniano), Gàbor Simon, Domenico Lucchini (Istituto Svizzero di Roma), Arkady Shilkloper, Tscho Theissing, John Wolf Brennan, Georg Breinschmid, Francesca Zerbetto e Viviana Queirolo Bertoglio (Downtown Pictures), Berardo Carboni, Tonia Dileo, Silvano Agosti, Leo Ortolani, Luca De Crescenzo, Renato De Maria, Antonio Carloni (Istituto Luce), Fabrizio Grosoli, Viviana Nardomarino (Teche Rai), Rossella Rinaldi (Cinecittà Holding), Daniele Borghi, Rossella Romeo (Gruppo Libero - Teatro San Martino), Carmen Hof (Goethe Institut Rome), Lorenzo Mattotti, Riccardo Pompili Rossi, Angelo Barbagallo (Bibi Film), Stefano Consiglio, Stefano Benni, Roberto Maragliano, Emy Beseghi, Antonio Ciano, Pietro Reggiani, Francesca Zanza (Vivo Film), Daniele Vicari, João Bénard da Costa, Piero Copertini, Marco Lorenzin.

MiBAC Direzione Generale per il Cinema · Regione Emilia-Romagna · Mostra Internazionale del Cinema Libero · Alma Mater Studiorum A.D. 1088 · SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA Centro Sperimentale di Cinematografia

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB (Bologna)"

CINE teca
MENSILE DI INFORMAZIONE CINEMATOGRAFICA

MARZO 2007
ANNO XXIII / N. 3

SALA SCORSESE
OMAGGIO A FASSBINDER
OMAGGIO A PHILIPPE NOIRET
HEROIC GRACE: HONG KONG CINEMA LE ARTI MARZIALI NEI CLASSICI SHAW BROTHERS
BILBOLBUL. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO
SCHERMI E LAVAGNE. CINECLUB PER RAGAZZI / CINENIDO
CINEMA DEL PRESENTE

SALA OFFICINEMA / MASTROIANNI
ROUTE 77. CINEMA E DINTORNI
OMAGGIO A FASSBINDER
CINEMA DEL PRESENTE
SPAZIO AL DOCUMENTARIO
SCHERMI E LAVAGNE. CINECLUB PER RAGAZZI / CINENIDO

SALA ESPOSITIVA CINETECA (via Riva di Reno, 72)
Esposizione del pre-cinema dal 5 marzo al 27 aprile

BIBLIOTECA RENZO RENZI (via Azzo Gardino, 65)
Omaggio ad Alberto Grifi. Installazione dedicata al Parco Lambro a cura di Marco Lorenzin dal 19 al 25 marzo (nell'ambito della rassegna *Route 77*)

ROUTE 77. CINEMA E DINTORNI
dal 6 al 30 marzo

Route 77 è un percorso, ondivago e cinematografico, dentro e fuori gli 'anni' del Settantasette (data simbolica e reale, che in dieci mesi comprime il passato suo decennio e lo schizza, suo malgrado, nel 'futuro' successivo).
Due immagini di festa, entrambe celebrate in giugno, segnano idealmente l'inizio e la fine (e nuovo inizio) del 'nostro' Settantasette. La prima nel 1976, all'aperto di un parco nella periferia milanese di Lambrate, con centocinquantamila invitati. La seconda nel 1979, nel chiuso di una villa borghese, tra pochi amici sbevazzati. L'una l'ha raccontata Alberto Grifi nelle trenta ore del *Parco Lambro*, l'altra Paolo Rosa e soci nei sessanta minuti di *Facce di festa*. Tra questi due momenti qualcosa è successo, un cambiamento politico, sociale e culturale è occorso. Il proletariato giovanile del primo si ribella e articola il suo dissenso in fiumi di discorsi e argomentazioni. I giovani ex movimento del secondo stanno rifluendo, si scoprono edonistici e il loro linguaggio s'inceppa, non articola. Senza prenderli a modello sociologico, quelli di Grifi e Rosa sono due esempi rivelatori di come il cinema, qui militante, abbia vissuto e visto il Settantasette. Ma dell'inizio e della fine quel che conta è il percorso. In questa pagina troverete appuntati alcuni passaggi di questo tragitto, il perché e il per come. Si è voluto ricostruire l'immaginario cinematografico dell'epoca attraverso i film di prima visione, entrati nel dibattito movimentista, e quelli cineclubbistici. Ma soprattutto ci si è soffermati su luoghi, situazioni, personaggi, modi e soluzione del Settantasette con un atteggiamento di assoluta apertura e autentica curiosità. Questo *on the road* cinematografico accetta e ammette alcuni fuori pista nel fumetto, nella radio e nella televisione. Allargare lo sguardo, comprender meglio, consapevoli che il Settantasette fu un fatto unicamente italiano, prevalentemente bolognese, romano, milanese e che non ha avuto un'eco diretta, tranne poche eccezioni (*Porci con le ali* di Pietrangeli e *Ecce Bombo* di Moretti) sul cinema italiano che, quando popolare, si scopriva pruriginoso con la commedia sexy ed erotica, e tosto e duro con il poliziottesco. Comunque sempre 'maschilista'.

Anna

Giovedì 8 marzo, ore 20
La Fabbrica di Comunicazione
Paolo Rosa, insieme a Rocco, Cirifino, Sangiorgi e Bertocchi, fa con *Facce di festa* (1980) un video/esperimento che si trasforma in folgorante anticipazione degli anni Ottanta. Nel 1979, con *candid camera* e video interviste, sorprende un gruppo di amici nei riti di una festa estiva: giovani ex-movimento, rockettari, fricchettoni e neopunk. Sorpresi dentro i bagni in gesti edonistici o esposti a balbettanti definizioni del sé in interviste frontali, sono una parziale ma esatta definizione di ciò che verrà. Nel 1982 Rosa e Sangiorgi mostrano con *Lato D* la faccia di un diciassettenne del Settantasette. Montato con i super 8 girati da D e recuperati casualmente, insieme ai testi di diari, racconta la creatività e intelligenza di un ragazzo compresso e incompreso, un punk ante litteram. Entrambi i film sono eredi, per modalità e linguaggi, delle performance e dei laboratori dell'allora Fabbrica di Comunicazione e del Laboratorio di Comunicazione Militante.

Martedì 13 marzo, ore 19.30
Radio Alice e la nascita delle radio libere
In *Il trasloco* (1991, Renato De Maria) mentre i facchini sgomberano la sua casa storica, in via Marsili, Franco 'Bifo' Berardi, il leader più carismatico del movimento, si racconta davanti alla macchina da presa del cineasta. L'appartamento si svuota, amici passano a salutare e le parole fluiscono liberamente rintracciando una microstoria esemplare, senza rimpianti né malinconie, con l'affetto della memoria. E dentro una storia privata si legge in filigrana la storia collettiva di quegli anni. "Preferisco l'arma dell'ironia alla nostalgia". Guido Chiesa nel suo documentario sulla radio storica del movimento mantiene le promesse. *Alice è in paradiso* (2002), che sovverte il titolo del libro del collettivo fondatore della radio, *Alice è il diavolo*, ne esplora la parabola storica, ma soprattutto la ricerca sulla comunicazione, la scorribanda nell'etere di quegli anni.

Mercoledì 14 marzo, ore 19.45
Collettivo Cinema Militante
A Milano, tra il 1968 e il 1980, hanno operato diverse produzioni cinematografiche 'militanti': da un lato legate all'area marxista/leninista (la Commissione Cinema del Movimento Studentesco, poi diventato MLS, e l'attività nel Comitato Vietnam di Roberto Cacciaguerra); dall'altro all'area di Lotta Continua (il CCM, Collettivo Cinema Militante). Ranuccio Sodi, ex operatore, ex montatore, ex dipendente Rai sarebbe stato l'elemento unificante fra due gruppi. Tra leggende e materiali perduti il CCM chiude le due opere che qui si mostrano. *No alla tregua*. Si va dal 1969 al 1972. L'autunno caldo, piazza Fontana, Pinelli, i funerali di Calabresi in montaggio alternato con quelli di Feltrinelli, fino agli scontri dell'11 marzo 1972. *Pagherete caro, pagherete tutto*. Il film più veloce e più alto a livelli di controinformazione sulla primavera milanese del 1975 (assassinio di Varalli e Ribecchi, prime pistole davanti alla sede del Msi a Milano). Riprese in 16mm con pellicola invertibile a colori. Materiali a rischio di sequestro, ceduti alla Rai anche con sigle di copertura o tramite cooperative vicine al Pci o al Psi. *Gli anni della rabbia* (2006) di Sodi, commissionato da Rai Educational, reimpasta materiali dei due film con interviste originali ai protagonisti.

Giovedì 15 marzo, ore 19.45
Radio Popolare
Radio Popolare si impose come radio libera determinante per modi, linguaggi, ritmi, temi, invenzioni. Nata nel 1976 si trova subito a dialogare con le ragioni del movimento. L'omaggio parte dalla testimonianza diretta di illustri autori e conduttori, Gino&Michele, che fecero, tra il 1976 e il 1977, due trasmissioni di culto, *Passati col rosso* e *Do you remember sixty eight*, in cui gli umori dell'epoca rimbalzavano sull'umorismo e gli sberleffi del duo. Nel 1977 esordì la Rubrica Cinema, condotta da Pedote, Bigoni, Cavatorta. L'idea era "come il cinema potesse rispondere alle esigenze sociali". Il programma contestava il sistema cinematografico italiano e faceva da volano per certi film e autori, da Anghelopulus a Cassavetes. Gianfilippo Pedote ce lo racconta, con musiche e film.

Sabato 17 marzo, ore 15.30
Collettivo femminista di cinema di Roma
Agli inizi degli anni Settanta il duo di cineaste Miscuglio-Daopoulo firma un manifesto "per un cinema clitero-vaginale" e realizza nel 1971, insieme alle compagne del Collettivo femminista di cinema di Roma, il primo documentario femminista italiano: *L'aggettivo donna*. Ritrovato di recente dopo anni di invisibilità, il film analizza la questione femminile da diversi punti di vista. Altro documento di forte impatto visivo e diversa esperienza è *Il piacere del testo* di Adriana Monti, cineasta milanese, realizzato nel 1977 come supplemento visivo alla rivista *Zig Zag*, su una riunione di un gruppo di scrittura, di cui faceva parte Lea Melandri, del Collettivo di Via Col di Lana.

Lunedì 19 marzo, ore 20
Serata Primo Moroni
Primo Moroni di mestiere faceva il libraio. Era anche un ballerino e un intellettuale, un autodidatta libertario, un cantastorie e uno sbeffeggiatore del potere. Nel 1971, libero dalla logica di appartenenza delle formazioni politiche, sceglie di partecipare alla spinta rivoluzionaria del periodo aprendo a Milano la libreria Calusca, punto di riferimento per tutta la sinistra. Negli anni Ottanta affida uno spazio all'interno della libreria ai primi Punx; negli anni Novanta porterà la Calusca all'interno di un centro sociale occupato, il Cox 18. Con Nanni Balestrini scrive *L'orda d'oro 1968-1977*, ricognizione fondamentale del decennio 'rivoluzionario'. Muore a Milano, nel sole di marzo del 1998. La serata è un omaggio alla sua eclettica personalità, con letture, ricordi e racconti di amici e testimoni, proiezione di filmati, tra i quali *Malamilano* (1997), documentario sulla malavita romantica, presentato dal regista Tonino Curagi.

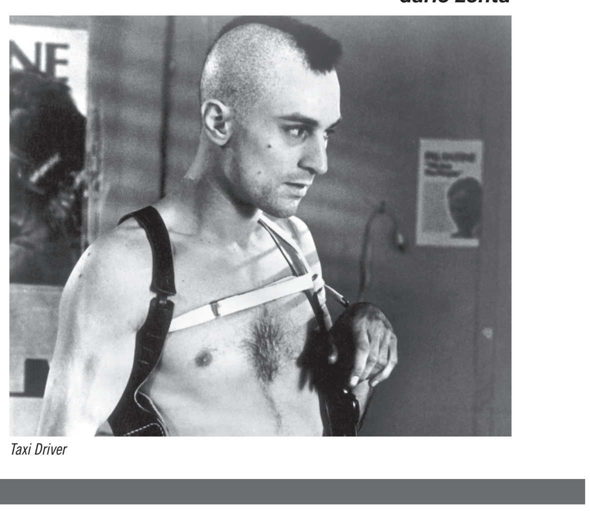
Venerdì 23 marzo, ore 20
Omaggio ad Alberto Grifi
Di tutti i cineasti militanti che hanno raccontato gli anni Settanta, Grifi è maestro. Al parco Lambro di Milano, nell'estate del 1976, qualche migliaio di giovani si riunisce per l'edizione del festival del proletariato giovanile. Grifi viene chiamato a realizzare un film sull'evento, ma si trova a testimoniarne la dissoluzione, seguendo la protesta di migliaia di giovani che contestano prezzi di polli e bibite e mettono in atto espropri e occupazioni di palco. "Grifi documenta la ribellione posizionando la videocamera al centro degli eventi, accanto ai protagonisti. La videocamera non è solo testimone, ma provocatrice di discorsi, di testimonianze lucide su desideri e bisogni di chi conosce lo sfruttamento e l'emarginazione" (A. Licciardello). Grifi registra trenta ore che rifondano l'idea di cinema militante. Del 1977 sono anche *Lia* e gli *Gli autoriduttori al convegno di antipsichiatria a Milano*. Il primo è un piano sequenza che registra l'intervento di una studentessa di psicologia, Lia, durante il 'controconvegno' tenutosi nel 1977 nella Fabbrica della Comunicazione a Brera, e organizzato in contrapposizione con il convegno di antipsichiatria curato da Armando Verdiglione. Nell'occasione, installazione interattiva dedicata al Parco Lambro a cura di Marco Lorenzin (Biblioteca Renzo Renzi, via Azzo Gardino, 65 – dal 19 al 25 marzo - ore 19/24)

Sabato 24 marzo, ore 20
Serata Guido Lombardi e Anna Lajolo
Anna Lajolo e Guido Lombardi sono, fra tutti i cinevideasti italiani che hanno attraversato il Settantasette, i protagonisti del 'giro' più lungo, più collettivo, più anonimo, più sottovalutato. Dalla cooperativa underground (con Leopardi e Barruchello) ai film "alla Straub-Huillet" (*D – Non diversi giorni*, 1970), ai documentari di denuncia intrasmettibili e intollerabili per la Rai (*Quartieri popolari di Roma*, 1973), al lavoro di andata e ritorno del video (*L'isola dell'isola*, 1971), fino al cinema etnografico e all'anonimato anche sopravvivenziale dentro tritacarne di terza rete regionale (Liguria) o nazionale. Fino a Tristan Cunha, l'isola più solitaria del mondo. Dopo solo libri. L'omaggio alla coppia Lajolo-Lombardi è un atto di politica culturale e una riscoperta fondamentale.

Martedì 27 marzo, ore 20
Omaggio a Claudio Caligari
Claudio Caligari, futuro regista nel 1982 di *Amore tossico*, realizza a cavallo del Settantasette due film militanti, *La parte bassa* e *La follia della rivoluzione*, su momenti, luoghi e personaggi del movimento. Visti all'epoca, non ebbero molta altra circolazione. Ora assumono sicuro valore documentale. *La parte bassa* è "un film documento sulla 'parte bassa', e cioè gli emarginati, i non-garantiti, la base sociale di quel che è stato il movimento del Settantasette" (Marino Sinibaldi, *Ombre Rosse*). *La follia della rivoluzione,* sulla contestazione a un convegno di psicoanalisi organizzato da Armando Verdiglione a Milano nel dicembre 1976, è stato, come ricorda Caligari "presentato sotto forma di nastri video al festival di Ponticelli Terme e rieditato in pellicola per il Festival di Berlino, dove il critico del *Corriere della Sera*, Giovanni Grazzini, lo liquidò così: "Carità di patria mi impedisce di riferire…'".

Giovedì 29 marzo, ore 19.45
La televisione del 77
La televisione è, più del cinema, specchio sensibile dei tempi (nonostante i controlli e le solite censure). Il settantasette fu spartiacque. Serpeggiano prime tivù commerciali (Canale 5 sta per venire). La Rai è al tempo della sua grande riforma. Chiude *Carosello*, arrivano le prime emissioni a colori, i primi Fonzie, Happy Days, Furia cavallo del west. È l'anno di *Portobello*, di *Proibito* di Biagi, dell'approdo di Dario Fo con *Mistero buffo*. Carlo Freccero farà un suo percorso mostrando materiali dell'epoca e sue indicazioni teoriche.

dario zonta


Taxi Driver

ROUTE 77. CINEMA E DINTORNI
dal 6 al 30 marzo

A differenza del '68, il '77 viene ricordato con più dolore. C'è aria di confine, in quella data, tra ciò che non è stato (le speranze deluse) e ciò che può ancora essere. Il riflusso, la televisione commerciale che mangia il cinema, gli anni di piombo, le svolte neoliberiste, la morte di Pasolini, la cultura di massa gestita dal mercato. Eppure, è quello il movimento che ancora oggi respira e batte le ali, il luogo dal quale molto del meglio di una generazione laica e onesta proviene, la radice di quella parte di società che possiamo chiamare 'sana'. Il cinema, ancora una volta – anzi, forse per l'ultima volta – ospita ogni tipo di pulsione, quella anarchica, quella mortuaria, quella riflessiva, le più incendiarie e le più reazionarie. Le sale di prima visione, liberate per un breve periodo dall'ostacolo castrante della censura, vengono inondate di poetiche della violenza e della contestazione. Il linguaggio del cinema, mai neutro, viene investito da ogni dove: lo destruttura Marco Bellocchio, che con gesto sublime porta i folli dietro la macchina da presa in *Matti da slegare*; lo libera per sempre il porno che, prima di incupirsi nella deriva sessista, appare motore di ogni liberazione di sé (*Gola profonda*); lo scuote Nanni Moretti, dimostrando una radicale indipendenza da qualsivoglia forma istituzionale con *Io sono un autarchico.* Eppure, nel film di Moretti, si fa già strada la parodia del gruppuscolo, insieme a un'autoironia feroce. Chi era trotzkista e amava i dolci, guardava con sospetto a un altro autarchico, Berlusconi, già protagonista dell'etere, poi affrontato a viso aperto esattamente trent'anni dopo, nel *Caimano.* Chi gridava bestemmie in piano sequenza – Benigni in *Berlinguer ti voglio bene* – oggi legge Dante nei teatri gremiti, e forse per entrambi (Moretti e Benigni) questa è una traiettoria bella, viva, pulita.

L'amico americano

Si tratta dunque di duelli, alcuni vinti, altri persi. Quello della sessualità, su cui già volteggiavano le nuove censure postmoderne, sembrava un terreno di conquista per l'erotismo esplicito delle luci rosse e per gli autori estremi, *L'impero dei sensi* di Ōshima per esempio, in grado di nobilitare il desiderio indicibile. Il duello contro la restaurazione dei costumi appariva aspro: travestitismo e iconoclastia transgender si facevano rappresentare dal gioioso *The Rocky Horror Picture Show*, elevando a culto un film impresentabile per la cultura ufficiale; e la battaglia più difficile, quella contro la guerra, trovava nel maestoso *Apocalypse Now* un monito duraturo contro gli imperialismi moderni, per di più sfrontatamente esibito sabotando i mezzi del Capitale hollywoodiano. Il Vietnam è finito, eppure i colpi di coda si avvertono tra i reduci e nelle città americane. Ecco *Taxi Driver*, prova di forza di Martin Scorsese, opera cattolica ossessionata dalla violenza e dagli effetti prodotti dal conflitto asiatico sulla società statunitense. Non è un caso che il tenero e brutale Travis Bickle porti la sua bella a vedere un film porno come se fosse la cosa più normale del mondo. Per lui New York è già implosa, un quarto di secolo prima delle Torri Gemelle. Dall'America di lotta e di governo veniva anche *I duellanti* di Ridley Scott, che annunciando l'arrivo di un autore solido alleato dell'industria, fin dal titolo rappresenta quegli anni più di tanti altri film: veniva infatti interpretato come la metafora delle lotte sociali di lunga durata.
Dalla violenza, infatti, non ci si libera più. Essa affascina i generi italici, come il poliziottesco e il thriller alla Dario Argento. Da questa sopraffazione la borghesia è atterrita e al contempo è pronta a farla propria, non solo da un punto di vista simbolico. *Un borghese piccolo piccolo*, per esempio, porta Monicelli ad annerire la commedia all'italiana fino al punto di non ritorno: mettere in scena Sordi che tortura un uomo significa aver passato il confine, definitivamente. E se Buñuel modifica di poco il suo sguardo già irriverente (*Quell'oscuro oggetto del desiderio*), si affacciano nuovi autori, in grado di guardare all'America con un misto di fascino e repulsione, come dimostra *L'amico americano* di Wim Wenders. Fassbinder guarda alle frettolose rimozioni della seconda guerra mondiale nella Germania bollente di fine Settanta (*Il matrimonio di Maria Braun*), senza fare sconti a una società disperata: la sua morte, nel 1982, dimostra quasi un rifiuto a guardare oltre, verso il decennio della restaurazione e del tramonto ideologico.

Padre padrone

Molte esistenze reinvestono se stesse, altre precipitano verso tragedie personali, di uomini ridicoli come quelli narrati da Bernardo Bertolucci, cupo sfondo alla fine della collettività. Eppure, esistono proprio per questo le energie di rinnovamento, che passano attraverso una critica spietata a chi guida le sorti politiche della civiltà: *Todo Modo* di Petri lavora su Sciascia svelandone i tratti kafkiani e inventa una messa in scena astratta e cattiva, poco usuale per il cinema italiano. Per la prima volta, esclusa la produzione militante, la Dc viene messa in scena come Moloch del potere. E pensare che, negli stessi anni, il sogno americano è quello di dominare le discoteche: il ballo, per chi soffre della *Febbre del sabato sera*, dovrebbe far dimenticare i guai delle classi disagiate, di cui Tony Manero/John Travolta pure fa parte. Finisce male lo stesso: tutt'intorno c'è pur sempre la metropoli, con le sue logiche di sfruttamento e razzismo. Invece, Spielberg invita gli spettatori a strasene col naso all'insù, senza occuparsi troppo dei guai del mondo: *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, con Truffaut a dirigere l'arrivo degli alieni, chiude un'epoca e ne apre un'altra, lasciando una gran nostalgia.

roy menarini

OMAGGIO A FASSBINDER
seconda parte - dall'11 al 30 marzo

Domenica 11 marzo, ore 22.15
LA TERZA GENERAZIONE, 1979
"Agire nel pericolo, ma senza alcuna prospettiva, l'avventura come scopo a sé, vissuta come un'ubriacatura, queste sono le motivazioni della terza generazione". Ciò pensava Fassbinder dei nuovi terroristi e ciò mostra nel film, già a partire dalla trama. È la storia di un magnate dell'informatica che, per aumentare le vendite, finanzia una banda di sovversivi. Lo schermo, invaso dai nuovi media, diventa un incubo di suoni e colori: isolati e volontariamente incompresi, figli della televisione e dell'individualismo borghese, questi terroristi possono solo diventare essi stessi i protagonisti di nuovi film o di vecchi programmi televisivi.

Martedì 13 marzo, ore 22.30
NESSUNA FESTA PER LA MORTE DEL CANE DI SATANA, 1976
Messa in scena, paradossale ma non troppo, della figura dell'artista nella società. Franz, intellettuale piccolo borghese, dopo aver avuto un po' di successo come 'poeta impegnato' nel Sessantotto, ora si ritrova senza far nulla. Viziato e meschino, indifferente a tutto tranne che al denaro, si giustifica 'perché è un artista': imbroglia, ruba, uccide (anche se per finta). L'assunto generale, al di là del volgare, del sesso esplicito, dei sopratoni, è che l'intellettuale di oggi è solo un parassita, supportato dalla società borghese, che celebra la diversità culturale per mostrare la propria apertura mentale fintamente democratica (Pasolini parlava di "buffoni di corte"…).

Venerdì 16 marzo, ore 22.30
UN ANNO CON 13 LUNE, 1978
"È la storia degli incontri avuti da una persona negli ultimi cinque giorni della sua via e tenta, alla luce di questi incontri, di verificare se la decisione presa da quella persona di non permettere che al suo ultimo giorno, il quinto, ne segua il sesto, sia da rifiutare o piuttosto da capire, se non addirittura da accettare". In queste righe Fassbinder riassume il senso di un film personalissimo, girato a pochi mesi dalla morte del compagno, ma che non deve essere letto solo alla luce dell'esperienza individuale: il film racchiude una generale riflessione sulla società, sui rapporti affettivi, sulla morte.

Martedì 20 marzo, ore 19.45
IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN, 1979
Maria Braun (una splendida Hanna Schygulla) è l'incarnazione del femminino fassbinderiano: una donna schiacciata dalle convenzioni, dipendente dal maschio padrone e tuttavia concreta detentrice di un sogno. Maria è difatti disposta a tutto per esaudire il suo desiderio d'amore. Così come, dice Fassbinder, è la Germania del secondo dopoguerra: orgogliosa e ferita, 'prostituta' per necessità, fedele ai vecchi ideali. Alla fine, però, la donna si scontra con il vero sovrano dei sentimenti: il tempo, che trasforma il sogno nella sua nemesi, mostrando come, nella nuova società, le relazioni sentimentali siano solo delle gabbie di noia e incomunicabilità.

Lunedì 19 marzo, ore 22.30
VERONIKA VOSS, 1981
Veronika, star cinematografica del Reich, vive, dieci anni dopo la guerra, in una Monaco in piena ricostruzione. È inconsapevole vittima della sua psichiatra, che l'ha resa tossicodipendente per rubarle l'eredità. Robert, un giovane reporter, decide di salvarla. Vincitore a Berlino nel 1982, il film, girato in un meraviglioso bianco e nero, mette in scena l'ultima tappa del viaggio fassbinderiano nella storia tedesca, dove la protagonista – simbolo del glamour di un'epoca, fantasma orribile e affascinante di un ritorno al passato – è stritolata da un'altra donna che è, invece, il tipico prodotto della società moderna: avida, meschina, insensibile.

Venerdì 23 marzo, ore 22.45
QUERELLE DE BREST, 1982
Così come per *Effi Briest*, l'ultimo film di Fassbinder è uno studio del rapporto tra cinema e letteratura: *Querelle* non vuole essere la messa in scena dell'immaginario letterario, ma un'interpretazione personale, che "in ogni sua parte deve darsi a riconoscere come una possibilità di elaborazione di un'opera d'arte già esistente". Il risultato è un film denso, intellettuale, meno equilibrato rispetto all'esperimento precedente, in un'instabilità che tocca però delle vette di altissima intensità e purezza, capaci di rendere sublime la scabrosità di alcune scene, proprio quelle che hanno reso il film tanto celebre quanto maledetto.

Mercoledì 28 marzo, ore 22.30
ROULETTE CINESE, 1976
Il film, con *Despair* e *Nessuna festa per la morte del cane di Satana*, segna per Fassbinder una fase di forte sperimentazione, dove la ricerca stilistica si unisce alla rappresentazione estremizzata dei temi cari. Fine settimana in un interno borghese di buñueliana memoria: nella casa di campagna di un imprenditore si incontrano il proprietario, la moglie e i rispettivi amanti. Nessuna scenata: siamo tra gente per bene. La celebrazione della libertà dei costumi dei protagonisti si realizza paradossalmente nel chiudersi in casa: tutto si consuma tra quelle mura, dove la mdp, vera protagonista, scivola con carrellate circolari tra le persone, gli oggetti, i sentimenti.

Venerdì 30 marzo, ore 19.45
DESPAIR, 1977
Girato in inglese e con un cast d'eccezione, *Despair* racconta la perdita d'identità del protagonista e la sua riconquista attraverso lo sdoppiamento di personalità. Lode della schizofrenia. Qui la sperimentazione si gioca sulla presenza di più livelli di significazione. All'interno di *Despair* vi sono, infatti, molti film possibili: l'analisi del male psichico; la rappresentazione della 'malattia' borghese; la messa in scena della 'doppiezza' del momento storico. Ancora, la riflessione metafilmica: la finzione cinematografica si sovrappone alla realtà di Hermann in un naufragio delirante dove il protagonista sembra aver confuso il suo ruolo con quello dello spettatore e del regista.

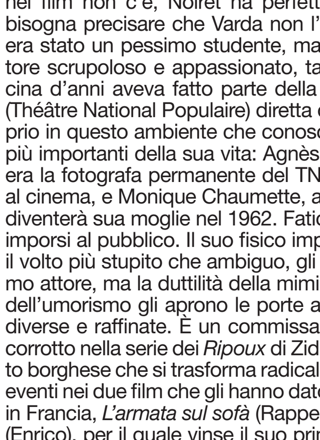
chiara nicoletti

Roulette cinese

BILBOLBUL. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO
dal 14 al 18 marzo

In occasione della prima edizione di ***BilBOlbul Festival Internazionale di fumetto*** Hamelin e la Cineteca di Bologna organizzano una serie di proiezioni dedicate all'incontro tra il fumetto e l'arte dell'immagine in movimento che da sempre si sono contaminati e 'saccheggiati' a vicenda. Cosa che assume un senso particolare a Bologna, culla della sperimentazione fumettistica nutritasi di cinema, musica e arte. Si comincia con quello che per antonomasia è il settore 'artigianalmente' più affine al fumetto: il cinema d'animazione. A rappresentarlo un supereroe fuori dal comune, Rat-man, il topo in calzamaglia e mantello creato nel 1989 da Leo Ortolani, parodia del Batman cinematografico. Maldestro, imbranato e buffo Rat-man riesce sempre, suo malgrado, a salvare l'umanità da pericoli incombenti, creando situazioni estremamente comiche che hanno reso celebre la serie di cartoon di Rai Fiction e Stranemani (di cui sarà presentato il lungometraggio). All'opposto delle divertenti avventure ratmaniane si collocano le immagini intime e sospese della fumettista tedesca Anke Feuchtenberger, creatrice di un mondo di figure sensuali, dolci e terribili, dove il tempo è inafferrabile, come quello dei sogni. E proprio l'onirismo emerge nel cortometraggio *Somnambule*, dove disegni in bianco e nero sono pervasi e mossi da un senso del bizzarro e dove i personaggi sembrano vittime delle proprie ossessioni.
Il cinema può anche essere una modalità con cui il fumetto racconta se stesso; ad esempio narrando il gesto quotidiano dell'artista, quello dell'inventare e poi del fare immagini: *Mattotti*, documentario realizzato da Renato Chiocca, ci immerge nella vita di uno dei più grandi fumettisti e illustratori internazionali, che proprio da Bologna ha cominciato il suo percorso. Mentre lo spettatore è avvolto dalle suggestioni delle figure di Mattotti, si dischiudono le segrete porte dell'atelier dell'artista, dove ogni giorno questi si misura con la pratica del disegno; si aprono alcuni preziosi scorci sulla sua intimità, filtrata anche attraverso le voci e i racconti di coloro che nel tempo hanno incontrato l'artista. Ma un artista lo si può raccontare anche attraverso la finzione, mescolando fumetto e realtà, facendo slittare i piani dell'invenzione e quelli della narrazione biografica. È il caso di *Paz!* di Renato De Maria, omaggio ai personaggi creati dal genio di Andrea Pazienza. In una giornata qualunque Andrea Pazienza prende vita sullo schermo, attraverso le storie di Pentothal, Zanardi e Enrico Fiabeschi ricostruendo lo spirito di un periodo (che proprio in questi giorni viene celebrato) in cui il fumetto sembrava l'unico modo, insieme alla musica, per poter seguire il ritmo di un vissuto.

Associazione Culturale Hamelin


Rat-man

SCHERMI E LAVAGNE CINECLUB PER RAGAZZI
Cinema Lumière – 4, 9, 11, 18 e 25 marzo, ore 15.30
Cinema Antoniano – 4, 11, 18 e 25 marzo, ore 17.30

Per il mese di marzo la rassegna propone al cinema Lumière *Eragon* di Stefen Fangmeier, *La gang del bosco* di Tim Johnson e Karey Kirkpatrick, *Peter Pan* di P.J. Hogan e *Un cavallo per Winky* di Mischa Kamp, in collaborazione con l'Associazione Culturale 'Gli Anni in Tasca'. Appuntamento straordinario è il film-documentario di Stefano Consiglio *Il futuro. Comizi infantili* (9 marzo) che racconta come i bambini vedono se stessi e le cose del mondo. Invece all'Antoniano, *Zoo in fuga* di Steve 'Spaz' Williams, il musical animato *Happy Feet* di George Miller, *Boog & Elliot a caccia di amici* di Jill Culton, Roger Allers e Anthony Stacchi e infine *Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti* di Cory Edwards, Todd Edwards e Tony Leech.

SCHERMI E LAVAGNE: CINENIDO – VISIONI DISTURBATE
3, 10, 17, 24 e 31 marzo
Proseguono gli appuntamenti di 'Cinenido – Visioni disturbate': è finalmente possibile per i genitori (e nonni) con poppante a carico andare al cinema: spazio per le carrozzine e fasciatoi a disposizione. E diritto di pianto e schiamazzo in sala. I film di questo mese: *Black Book* di Paul Verhoeven, *Il grande capo* di Lars von Trier, *L'arte del sogno* di Michel Gondry, *Apnea* di Roberto Dordit e *Ho affittato un killer* di Aki Kaurismäki.

HEROIC GRACE: HONG KONG CINEMA LE ARTI MARZIALI NEI CLASSICI SHAW BROTHERS
dal 20 al 30 marzo

Quando uscì *Le iene* di Tarantino, pochi notarono che era il plagio di un film di Hong Kong, *City on Fire*, diretto pochi anni prima da Ringo Lam.
Così, quest'anno, Martin Scorsese ha buone probabilità di vincere l'Oscar grazie alla rilettura (pur geniale) di un film che proviene dallo stesso paese, essendo *The Departed* il remake di *Infernal Affairs* di Andrew Lau. Testimonianze del fatto che, per capire il cinema occidentale degli ultimi venticinque anni, è bene guardare a oriente – come provano i film selezionati dai cinefili dell'Ucla.
A partire dal successo planetario di Bruce Lee e da una ricca tradizione teatrale, i fratelli Shaw recuperarono nei Settanta il mito giapponese del samurai contaminandolo col *wuxia* (film in costume) e con la moda delle filosofie orientaliste tornate dagli Usa per vie contorte, alcune delle quali passavano per l'Italia. Ecco perciò in *The Magic Blade* un guerriero di nome Fu Hung-Hsuen avvolto in un poncho che ha un barlume di coerenza storica solo col Clint Eastwood di Leone. A parte la genialità bizzarra degli assunti, tuttavia, a costituire l'anima immortale di questi film bellissimi è la grazia delle coreografie di combattimento. Una violenza sublimata nella danza che, per quanto cruda, non sconfina mai nella morbosità.

giacomo manzoli

OMAGGIO A PHILIPPE NOIRET
dal 2 al 23 marzo

La Pointe courte (1954) è il primo lungometraggio di Agnès Varda e anche il primo film in cui appare Noiret. Il film, oggi considerato come un anticipatore della nouvelle vague, fu realizzato con mezzi di fortuna, e in più, all'ultimo momento, si dovettero cambiare anche gli attori. Noiret infatti sostituì in fretta e furia George Wilson, ammalato. Il fatto che il film costituisse la sua prima esperienza cinematografica e che non avesse avuto il tempo di prepararlo, fu forse la causa per cui il ventiquattrenne Noiret sembra capitato per caso sul set, in cui si aggira spaesato e indeciso. E quando dice che praticamente nel film non c'è, Noiret ha perfettamente ragione. Ma bisogna precisare che Varda non l'aveva aiutato. Noiret era stato un pessimo studente, ma era diventato un attore scrupoloso e appassionato, tanto che per una decina d'anni aveva fatto parte della compagnia del TNP (Théâtre National Populaire) diretta da Jean Vilar. Fu proprio in questo ambiente che conosce due fra le persone più importanti della sua vita: Agnès Varda, appunto, che era la fotografa permanente del TNP e che lo introdurrà al cinema, e Monique Chaumette, anch'essa attrice, che diventerà sua moglie nel 1962. Fatica parecchio Noiret a imporsi al pubblico. Il suo fisico imponente ma morbido, il volto più stupito che ambiguo, gli negano i ruoli da primo attore, ma la duttilità della mimica e un innato senso dell'umorismo gli aprono le porte alle interpretazioni più diverse e raffinate. È un commissario di polizia cinico e corrotto nella serie dei *Ripoux* di Zidi, è un pacifico e piatto borghese che si trasforma radicalmente incalzato dagli eventi nei due film che gli hanno dato la notorietà, almeno in Francia, *L'armata sul sofà* (Rappeneau) e *Frau Marlene* (Enrico), per il quale vinse il suo primo César (il secondo fu per *La vita e nient'altro* di Tavernier), è un angosciato *Orologiaio di Saint Paul* di Tavernier; è il posato giudice che decide di farla finita ingozzandosi di leccornie in *La grande abbuffata*, è di nuovo un magistrato, intelligente e arrivista, in *Il giudice e l'assassino* ancora di Tavernier, sempre diretto da lui si trasforma in poliziotto abietto in *Colpo di spugna*, è mille altri personaggi ancora, interpretati fino al giorno della sua morte, nel novembre del 2006. "Non sono uno di quegli attori che impongono la propria interiorità o le proprie idee al personaggio – ebbe a dirmi nel corso di una giornata passata insieme – io non sono niente, non sono altro che una pasta da modellare. Questo è il mio modo di vedere l'attore, una specie di plastilina nelle mani del regista". Questa sua disponibilità attenta ha fatto di Noiret uno degli attori più importanti e popolari del cinema francese del dopoguerra.

sandro toni

Zazie nel metrò

CINEMA DEL PRESENTE

dal 4 al 12 marzo
SHOOTING SILVIO (2006, Berardo Carboni)
Shooting Silvio è la storia di un giovane scrittore, Kurtz, che decide di uccidere Silvio Berlusconi. Prima di arrivare all'estremo gesto, propone a un gruppo di amici di pubblicare un libro collettivo, un'ironica denuncia dell'ex-premier. Dato lo scarso entusiasmo per la sua iniziativa, Kurtz pensa di scrivere il libro da solo, raccogliendo materiale documentaristico e satirico, interviste dileggianti, 'prove a carico' di ogni genere. Procedendo nel lavoro si rende però conto dell'inutilità di ogni parola: ossessionato dalla figura di Berlusconi, invidioso del suo potere, crede di riconoscere in lui la fonte di ogni suo insuccesso e frustrazione. Assassinare l'ex-Presidente del Consiglio diventa così la sua ragione di vita, il senso del suo futuro. Nel cast, Alessandro Haber e Remo Remotti.

Sabato 31 marzo, ore 20 e 22
L'ESTATE DI MIO FRATELLO (2006, Pietro Reggiani)
Prodotto da Antonio Ciano e Pietro Reggiani per Nuvola Film, con la partecipazione di Gianluca Arcopinto, questo piccolo e delicato film ha vinto numerosi premi in festival nazionali e internazionali. Verona, anni Settanta: protagonista è un ragazzino che, non trovandosi a proprio agio nel mondo, preferisce fantasticare e costruirsi un microcosmo privato. La notizia della nascita di un fratellino sconvolge il suo immaginario e, nello stesso tempo, lo mette di fronte a un grosso senso di colpa, causato proprio da un sogno. Lo stile di Pietro Reggiani oscilla magistralmente tra realtà e immaginazione, sentimenti e sottile ironia.

SPAZIO AL DOCUMENTARIO

Giovedì 29 marzo, ore 20
CHECOSAMANCA (2006, autori vari)
Documentario collettivo, ritratto dell'Italia del presente. Dieci racconti, scritti e girati da altrettanti filmmaker. I cineasti viaggiano per tutto il paese proponendo alle persone che incontrano sempre la stessa domanda: Che cosa manca in questo paese di così importante per farlo diventare una solida democrazia? Che cosa manca per far sì che gente comune, casalinghe, pensionati, giovani possano vivere in maniera decente, senza il peso costante della mancanza di denaro, di lavoro, di prospettive per il futuro? Un puzzle composto da frammenti attraverso un'Italia dove, a parere degli intervistati, di cose per essere 'felici' ne mancano davvero parecchie.

Seminario condotto da
GIUSEPPE TORNATORE
Fare cinema
LA SCONOSCIUTA
Dalla scrittura alla regia – Analisi di un film
Cinema Lumière
1° aprile 2007 – dalle ore 14 alle ore 18
(data e ora da confermare)
Quota di partecipazione: euro 30,00
Info e iscrizioni (dal 1° marzo – ore 10-13 e 15-17)
051 2194210 – 2194810
lumieresegreteria@comune.bologna.it

LIBRI IN RASSEGNA

Route 77. Cinema e dintorni è il titolo del nuovo Cineteca-speciale, a cura di Dario Zonta, uscita prevista nel mese di marzo: una ricognizione nel mondo delle produzioni 'controculturali' che caratterizzarono quell'anno di creatività tumultuosa. Dalla scena letteraria (pagine da *Boccalone* di Enrico Palandri), al fumetto (brani di Filippo Scozzari), dalle radio libere (interviste inedite a Paolo Hutter e Marino Sinibaldi, storiche trascrizioni da Radio Alice) a un ampio omaggio al più rappresentativo dei cineasti indipendenti di quegli anni, Alberto Grifi. Nell'attesa, possiamo leggere sull'*Almanacco Cinema 2* (Il Formichiere, Milano 1979) a cura di Fabio Carlini, Gianluca Fumagalli e Aldo Viganò il saggio *L'impero dei sensi. Film di cui si mormora in Italia e che forse non vedremo mai* o soffermarci sui *Cataloghi Bolaffi del cinema italiano* (Bolaffi, Torino) delle stagioni 1976-1978, dove in brevi note esplicative vengono trattati i generi cinematografici più rappresentativi del periodo: dal cosiddetto spaghetti-western in via d'esaurimento alla nascita del commercialmente fortunato filone erotico, dal poliziottesco alla sciagurata brevissima stagione sado-nazi. Veri e propri saggi sullo spirito (cinematografico e non solo) dell'epoca sono i contributi presenti nell'annuario dello spettacolo *Il Patalogo 1* (Ubulibri/Il Formichiere, Milano 1979), come il divertito *Vizi pubblici e segrete virtù della struttura supplente* di Giovanni Buttafava, sul fiorire di professoresse e dottoresse nella nuova commedia comico-erotica, e la lucidissima veemente invettiva di Tatti Sanguineti *Off e Club: da Pesaro a Groddeck, dal sé all'es. Peregrinazione di un decennio*, non per caso riproposta nell'annunciato Cineteca-speciale. In *Schermi al potere. Il politico nel cinema e nella televisione* di Renato Filizzola (A.N.C.I., Roma 1987) si presti attenzione al capitolo dedicato al *Cinema degli anni di piombo*, che si conclude con un paragrafo dal titolo desolante *Tra falliti e opportunisti*. Illuminante per addentrarsi nel mondo del Movimento bolognese è ancora *Machina. Osservazioni sul rapporto tra movimento, istituzioni, potere a Bologna* di Vittorio De Matteis e Angelo Turchini (Dedalo, Bari 1979) che ricostruisce la cronistoria delle vicende tragiche di quella stagione. Una stagione che ebbe tra i protagonisti Andrea Pazienza, il "James Joyce del fumetto" nelle parole di Pier Vittorio Tondelli: la sceneggiatura del film ispirato al suo lavoro, *Paz!*, è raccolta nel volume a cura di Ivan Cotroneo, Renato de Maria e Francesco Piccolo (Arcana, Roma 2002). Significativi furono però anche i graffiti/murales che fecero mostra di sé nella zona universitaria, di cui un tempestivo volume curato da Egeria di Nallo (*Indiani in città*, Cappelli, Bologna 1977) offrì ampia testimonianza.

"Pittore, fotografo, sceneggiatore, documentarista scientifico, ingegnere del suono, ideatore di effetti visivi e inventore di sistemi riproduttivi": così Alberto Grifi viene definito da Giuseppe Gariazzo in *Grifi contro. Ritratto di un cineasta indipendente* (*Panoramiche* n. 6/1993). Per Gianni Canova questo 'regista contro' è "un guastatore per vocazione, uno che resta comunque inassimilabile alle logiche e alle estetiche dominanti" (*Il videoteppismo di Alberto Grifi*, in *Duel* n.6/1993). Parlando di *Anna*, capolavoro di Grifi (e Massimo Sarchielli) e pietra miliare del cinema indipendente italiano, Guido Fink scriveva "ha penetrato l'autentico nelle sue forme più radicali" (Cinema e cinema n. 3/1976). Interventi e interviste nel corso degli anni hanno ribadito l'irriducibilità di questo cineasta: in *Close-up* n.5/1999 Grifi rivendica come "l'uso povero e leggero del videotape" abbia prodotto "gli unici documenti interessanti degli anni Settanta", mentre in *Duel* n. 7/1993 sottolinea le proprie "affinità con l'America del '65 californiano e della cultura psichedelica", ricordando anche la propria frequentazione con Zavattini e la teoria del pedinamento. Nel 2001 Grifi presenta a Venezia il mediometraggio *A proposito di effetti speciali*: su *Cineforum* n. 409, Andrea Meneghelli rileva come, evitando ogni riferimento alle tecnologie digitali, il filmmaker recuperi ed esalti semplici espedienti deformanti, "l'approccio alla visione che ha sollecitato i cultori della scienza ottica". Alto artigianato sperimentale di un cineasta politico: "È penoso sentirsi ricordare dai ruffiani del potere che il marxismo sia ormai roba da museo, perché questo sottende un'altra menzogna: che lo sfruttamento non ci sia più" (*Close-up* n.5/1999).

bonifax

I libri citati sono consultabili presso la Biblioteca Renzo Renzi di via Azzo Gardino, 65/b, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 10 alle ore 18.30. Tel.: 051 2194843
e-mail: CinetecaBiblioteca@comune.bologna.it
Il catalogo on-line della Biblioteca è consultabile sul sito della Cineteca.
È attivo *Chiedilo al bibliotecario*, il servizio cooperativo di informazioni on-line. Il servizio dà assistenza informativa agli utenti, rispondendo con una mail all'indirizzo personale di posta elettronica. Le informazioni fornite riguarderanno i servizi delle biblioteche, suggerimenti bibliografici, notizie sulle raccolte locali.

LA CINETECA NEL MONDO

I film restaurati dalla Cineteca vengono costantemente richiesti dalle maggiori istituzioni del mondo. Ecco i prestiti del mese di marzo:

Blackmail (GB/1929) di Alfred Hitchcock
Lione, Institute Lumière (2 marzo)

Come Back, Africa (USA/1960) di Lionel Rogosin
Barcellona, Centre de Cultura Contemporania de Barcelona (11 marzo)

Vampyr (Francia-Germania/1932) di Carl T. Dreyer
Barcellona, Centre de Cultura Contemporania de Barcelona (21 marzo)

Banditi a Orgosolo (Italia/1961) di Vittorio De Seta
Copenhagen, Danish Film Institute (23 marzo)

Femmine folli (*Foolish Wives*, USA/1921) di Erich von Stroheim
Lisbona, Cinemateca Portuguesa (31 marzo)

CINETECA – Mensile di informazione cinematografica
Direttore responsabile: Paola Cristalli. **Direzione culturale:** Cineteca di Bologna. **Coordinamento redazionale:** Valeria Dalle Donne e Alessandro Cavazza (cura redazionale), Mauro Bonifacino, Andrea Meneghelli, Sandro Toni. **Collaboratori:** Roberto Benatti, Guy Borlée, Alberto Boschi, Michele Canosa, Rinaldo Censi, Luisa Ceretto, Filippo D'Angelo, Gualtiero De Marinis, Anna Di Martino, Anna Fiaccarini, Franco La Polla, Loris Lepri, Andrea Maioli, Giacomo Manzoli, Nicola Mazzanti, Roy Menarini, Patrizia Minghetti, Andrea Morini, Francesco Pitassio, Fausto Rizzi, Paolo Simoni, Angela Tromellini, Romano Zanarini. **Edizione on-line:** Alessandro Cavazza. **Grafica:** Marco Molinelli. **Composizione e stampa:** Linosprint – Tipografia Moderna. **Editore:** Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero. **Proprietà:** Cineteca di Bologna (aut. Trib. N. 5243 del 14-2-1985). **Presidente:** Giuseppe Bertolucci. **Direttore:** Gian Luca Farinelli. **Consiglio d'amministrazione:** Giuseppe Bertolucci, Luca Bitterlin, Gian Piero Brunetta, Alberto Clò, Fabio Fefè.

Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro**: "Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB (Bologna)"

CINE teca

MENSILE DI INFORMAZIONE CINEMATOGRAFICA

MARZO 2007
ANNO XXIII / N. 3

SALA SCORSESE
OMAGGIO A FASSBINDER
OMAGGIO A PHILIPPE NOIRET
HEROIC GRACE: HONG KONG CINEMA LE ARTI MARZIALI NEI CLASSICI SHAW BROTHERS
BILBOLBUL. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO
SCHERMI E LAVAGNE. CINECLUB PER RAGAZZI / CINENIDO
CINEMA DEL PRESENTE

SALA OFFICINEMA / MASTROIANNI
ROUTE 77. CINEMA E DINTORNI
OMAGGIO A FASSBINDER
CINEMA DEL PRESENTE
SPAZIO AL DOCUMENTARIO
SCHERMI E LAVAGNE. CINECLUB PER RAGAZZI / CINENIDO

SALA ESPOSITIVA CINETECA (via Riva di Reno, 72)
Esposizione del pre-cinema dal 5 marzo al 27 aprile

BIBLIOTECA RENZO RENZI (via Azzo Gardino, 65)
Omaggio ad Alberto Grifi. Installazione dedicata al Parco Lambro a cura di Marco Lorenzin dal 19 al 25 marzo (nell'ambito della rassegna *Route 77*)

ROUTE 77. CINEMA E DINTORNI
dal 6 al 30 marzo

Route 77 è un percorso, ondivago e cinematografico, dentro e fuori gli 'anni' del Settantasette (data simbolica e reale, che in dieci mesi comprime il passato suo decennio e lo schizza, suo malgrado, nel 'futuro' successivo).
Due immagini di festa, entrambe celebrate in giugno, segnano idealmente l'inizio e la fine (e nuovo inizio) del 'nostro' Settantasette. La prima nel 1976, all'aperto di un parco nella periferia milanese di Lambrate, con centocinquantamila invitati. La seconda nel 1979, nel chiuso di una villa borghese, tra pochi amici sbevazzanti. L'una l'ha raccontata Alberto Grifi nelle trenta ore del *Parco Lambro*, l'altra Paolo Rosa e soci nei sessanta minuti di *Facce di festa*. Tra questi due momenti qualcosa è successo, un cambiamento politico, sociale e culturale è occorso. Il proletariato giovanile del primo si ribella e articola il suo dissenso in fiumi di discorsi e argomentazioni. I giovani ex movimento del secondo stanno rifluendo, si scoprono edonistici e il loro linguaggio s'inceppa, non articola. Senza prenderli a modello sociologico, quelli di Grifi e Rosa sono due esempi rivelatori di come il cinema, qui militante, abbia vissuto e visto il Settantasette. Ma dell'inizio e della fine quel che conta è il percorso. In questa pagina troverete appuntati alcuni passaggi di questo tragitto, il perché e il per come. Si è voluto ricostruire l'immaginario cinematografico dell'epoca attraverso i film di prima visione, entrati nel dibattito movimentista, e quelli cineclubbistici. Ma soprattutto ci si è soffermati su luoghi, situazioni, personaggi, modi e soluzione del Settantasette con un atteggiamento di assoluta apertura e autentica curiosità. Questo *on the road* cinematografico accetta e ammette alcuni fuori pista nel fumetto, nella radio e nella televisione. Allargare lo sguardo, comprender meglio, consapevoli che il Settantasette fu un fatto unicamente italiano, preminentemente bolognese, romano, milanese e che non ha avuto un'eco diretta, tranne poche eccezioni (*Porci con le ali* di Pietrangeli e *Ecce Bombo* di Moretti) sul cinema italiano che, quando popolare, si scopriva pruriginoso con la commedia sexy ed erotica, e tosto e duro con il poliziottesco. Comunque sempre 'maschilista'.

Anna

Giovedì 8 marzo, ore 20
La Fabbrica di Comunicazione
Paolo Rosa, insieme a Rocco, Cirifino, Sangiorgi e Bertocchi, fa con *Facce di festa* (1980) un video/esperimento che si trasforma in folgorante anticipazione degli anni Ottanta. Nel 1979, con *candid camera* e video interviste, sorprende un gruppo di amici nei riti di una festa estiva: giovani ex-movimento, rockettari, fricchettoni e neopunk. Sorpresi dentro i bagni in gesti edonistici o esposti a balbettanti definizioni del sé in interviste frontali, sono una parziale ma esatta definizione di ciò che verrà. Nel 1982 Rosa e Sangiorgi mostrano con *Lato D* la faccia di un diciassettenne del Settantasette. Montato con i super 8 girati da D e recuperati casualmente, insieme ai testi di diari, racconta la creatività e intelligenza di un ragazzo compresso e incompreso, un punk ante litteram. Entrambi i film sono eredi, per modalità e linguaggi, delle performance e dei laboratori dell'allora Fabbrica di Comunicazione e del Laboratorio di Comunicazione Militante.

Martedì 13 marzo, ore 19.30
Radio Alice e la nascita delle radio libere
In *Il trasloco* (1991, Renato De Maria) mentre i facchini sgomberano la sua casa storica, in via Marsili, Franco 'Bifo' Berardi, il leader più carismatico del movimento, si racconta davanti alla macchina da presa del cineasta. L'appartamento si svuota, amici passano a salutare e le parole fluiscono liberamente rintracciando una microstoria esemplare, senza rimpianti né malinconie, con l'affetto della memoria. E dentro una storia privata si legge in filigrana la storia collettiva di quegli anni. "Preferisco l'arma dell'ironia alla nostalgia". Guido Chiesa nel suo documentario sulla radio storica del movimento mantiene le promesse. *Alice è in paradiso* (2002), che sovverte il titolo del libro del collettivo fondatore della radio, *Alice è il diavolo*, ne esplora la parabola storica, ma soprattutto la ricerca sulla comunicazione, la scorribanda nell'etere di quegli anni.

Mercoledì 14 marzo, ore 19.45
Collettivo Cinema Militante
A Milano, tra il 1968 e il 1980, hanno operato diverse produzioni cinematografiche 'militanti': da un lato legate all'area marxista/leninista (la Commissione Cinema del Movimento Studentesco, poi diventato MLS, e l'attività nel Comitato Vietnam di Roberto Cacciaguerra); dall'altro all'area di Lotta Continua (il CCM, Collettivo Cinema Militante). Ranuccio Sodi, ex operatore, ex montatore, ex dipendente Rai sarebbe stato l'elemento unificante fra due gruppi. Tra leggende e materiali perduti il CCM chiude le due opere che qui si mostrano. *No alla tregua*. Si va dal 1969 al 1972. L'autunno caldo, piazza Fontana, Pinelli, i funerali di Calabresi in montaggio alternato con quelli di Feltrinelli, fino agli scontri dell'11 marzo 1972. *Pagherete caro, pagherete tutto*. Il film più veloce e più alto a livelli di controinformazione sulla primavera milanese del 1975 (assassinio di Varalli e Ribecchi, prime pistole davanti alla sede del Msi a Milano). Riprese in 16mm con pellicola invertibile a colori. Materiali a rischio di sequestro, ceduti alla Rai anche con sigle di copertura o tramite cooperative vicine al Pci o al Psi. *Gli anni della rabbia* (2006) di Sodi, commissionato da Rai Educational, reimpasta materiali dei due film con interviste originali ai protagonisti.

Giovedì 15 marzo, ore 19.45
Radio Popolare
Radio Popolare si impose come radio libera determinante per modi, linguaggi, ritmi, temi, invenzioni. Nata nel 1976 si trova subito a dialogare con le ragioni del movimento. L'omaggio parte dalla testimonianza diretta di illustri autori e conduttori, Gino&Michele, che fecero, tra il 1976 e il 1977, due trasmissioni di culto, *Passati col rosso* e *Do you remember sixty eight*, in cui gli umori dell'epoca rimbalzavano sull'umorismo e gli sberleffi del duo. Nel 1977 esordì la Rubrica Cinema, condotta da Pedote, Bigoni, Cavatorta. L'idea era "come il cinema potesse rispondere alle esigenze sociali". Il programma contestava il sistema cinematografico italiano e faceva da volano per certi film e autori, da Anghelopulus a Cassavetes. Gianfilippo Pedote ce lo racconta, con musiche e film.

Sabato 17 marzo, ore 15.30
Collettivo femminista di cinema di Roma
Agli inizi degli anni Settanta il duo di cineaste Miscuglio-Daopoulo firma un manifesto "per un cinema clitero-vaginale" e realizza nel 1971, insieme alle compagne del Collettivo femminista di cinema di Roma, il primo documentario femminista italiano: *L'aggettivo donna*. Ritrovato di recente dopo anni di invisibilità, il film analizza la questione femminile da diversi punti di vista. Altro documento di forte impatto visivo e diversa esperienza è *Il piacere del testo* di Adriana Monti, cineasta milanese, realizzato nel 1977 come supplemento visivo alla rivista *Zig Zag*, su una riunione di un gruppo di scrittura, di cui faceva parte Lea Melandri, del Collettivo di Via Col di Lana.

Lunedì 19 marzo, ore 20
Serata Primo Moroni
Primo Moroni di mestiere faceva il libraio. Era anche un ballerino e un intellettuale, un autodidatta libertario, un cantastorie e uno sbeffeggiatore del potere. Nel 1971, libero dalla logica di appartenenza delle formazioni politiche, sceglie di partecipare alla spinta rivoluzionaria del periodo aprendo a Milano la libreria Calusca, punto di riferimento per tutta la sinistra. Negli anni Ottanta affida uno spazio all'interno della libreria ai primi Punx; negli anni Novanta porterà la Calusca all'interno di un centro sociale occupato, il Cox 18. Con Nanni Balestrini scrive *L'orda d'oro 1968-1977*, ricognizione fondamentale del decennio 'rivoluzionario'. Muore a Milano, nel sole di marzo del 1998. La serata è un omaggio alla sua eclettica personalità, con letture, ricordi e racconti di amici e testimoni, proiezione di filmati, tra i quali *Malamilano* (1997), documentario sulla malavita romantica, presentato dal regista Tonino Curagi.

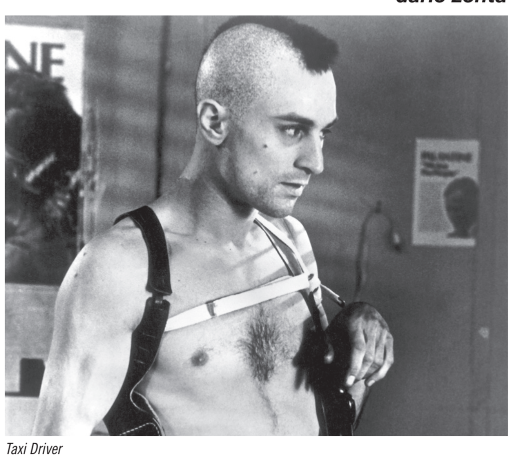
Venerdì 23 marzo, ore 20
Omaggio ad Alberto Grifi
Di tutti i cineasti militanti che hanno raccontato gli anni Settanta, Grifi è maestro. Al parco Lambro di Milano, nell'estate del 1976, qualche migliaio di giovani si riunisce per l'edizione del festival del proletariato giovanile. Grifi viene chiamato a realizzare un film sull'evento, ma si trova a testimoniarne la dissoluzione, seguendo la protesta di migliaia di giovani che contestano prezzi di polli e bibite e mettono in atto espropri e occupazioni di palco. "Grifi documenta la ribellione posizionando la videocamera al centro degli eventi, accanto ai protagonisti. La videocamera non è solo testimone, ma provocatrice di discorsi, di testimonianze lucide su desideri e bisogni di chi conosce lo sfruttamento e l'emarginazione" (A. Licciardello). Grifi registra trenta ore che rifondano l'idea di cinema militante. Del 1977 sono anche *Lia* e gli *Gli autoriduttori al convegno di antipsichiatria a Milano*. Il primo è un piano sequenza che registra l'intervento di una studentessa di psicologia, Lia, durante il 'controconvegno' tenutosi nel 1977 nella Fabbrica della Comunicazione a Brera, e organizzato in contrapposizione con il convegno di antipsichiatria curato da Armando Verdiglione. Nell'occasione, installazione interattiva dedicata al Parco Lambro a cura di Marco Lorenzin (Biblioteca Renzo Renzi, via Azzo Gardino, 65 – dal 19 al 25 marzo - ore 19/24)

Sabato 24 marzo, ore 20
Serata Guido Lombardi e Anna Lajolo
Anna Lajolo e Guido Lombardi sono, fra tutti i cinevideasti italiani che hanno attraversato il Settantasette, i protagonisti del 'giro' più lungo, più collettivo, più anonimo, più sottovalutato. Dalla cooperativa underground (con Leopardi e Barruchello) ai film "alla Straub-Huillet" (*D – Non diversi giorni*, 1970), ai documentari di denuncia intrasmettibili e intollerabili per la Rai (*Quartieri popolari di Roma*, 1973), al lavoro di andata e ritorno del video (*L'isola dell'isola*, 1971), fino al cinema etnografico e all'anonimato anche sopravvivenziale dentro tritacarne di terza rete regionale (Liguria) o nazionale. Fino a Tristan Cunha, l'isola più solitaria del mondo. Dopo solo libri. L'omaggio alla coppia Lajolo-Lombardi è un atto di politica culturale e una riscoperta fondamentale.

Martedì 27 marzo, ore 20
Omaggio a Claudio Caligari
Claudio Caligari, futuro regista nel 1982 di *Amore tossico*, realizza a cavallo del Settantasette due film militanti, *La parte bassa* e *La follia della rivoluzione*, su momenti, luoghi e personaggi del movimento. Visti all'epoca, non ebbero molta altra circolazione. Ora assumono sicuro valore documentale. *La parte bassa* è "un film documento sulla 'parte bassa', e cioè gli emarginati, i non-garantiti, la base sociale di quel che è stato il movimento del Settantasette" (Marino Sinibaldi, *Ombre Rosse*). *La follia della rivoluzione,* sulla contestazione a un convegno di psicoanalisi organizzato da Armando Verdiglione a Milano nel dicembre 1976, è stato, come ricorda Caligari "presentato sotto forma di nastri video al festival di Ponticelli Terme e rieditato in pellicola per il Festival di Berlino, dove il critico del *Corriere della Sera*, Giovanni Grazzini, lo liquidò cosi: "Carità di patria mi impedisce di riferire…'".

Giovedì 29 marzo, ore 19.45
La televisione del 77
La televisione è, più del cinema, specchio sensibile dei tempi (nonostante i controlli e le solite censure). Il settantasette fu spartiacque. Serpeggiano prime tivù commerciali (Canale 5 sta per venire). La Rai è al tempo della sua grande riforma. Chiude *Carosello*, arrivano le prime emissioni a colori, i primi Fonzie, Happy Days, Furia cavallo del west. È l'anno di *Portobello*, di *Proibito* di Biagi, dell'approdo di Dario Fo con *Mistero buffo*. Carlo Freccero farà un suo percorso mostrando materiali dell'epoca e sue indicazioni teoriche.

dario zonta


Taxi Driver

ROUTE 77. CINEMA E DINTORNI
dal 6 al 30 marzo

A differenza del '68, il '77 viene ricordato con più dolore. C'è aria di confine, in quella data, tra ciò che non è stato (le speranze deluse) e ciò che può ancora essere. Il riflusso, la televisione commerciale che mangia il cinema, gli anni di piombo, le svolte neoliberiste, la morte di Pasolini, la cultura di massa gestita dal mercato. Eppure, è quello il movimento che ancora oggi respira e batte le ali, il luogo dal quale molto del meglio di una generazione laica e onesta proviene, la radice di quella parte di società che possiamo chiamare 'sana'. Il cinema, ancora una volta – anzi, forse per l'ultima volta – ospita ogni tipo di pulsione, quella anarchica, quella mortuaria, quella riflessiva, le più incendiarie e le più reazionarie. Le sale di prima visione, liberate per un breve periodo dall'ostacolo castrante della censura, vengono inondate di poetiche della violenza e della contestazione. Il linguaggio del cinema, mai neutro, viene investito da ogni dove: lo destruttura Marco Bellocchio, che con gesto sublime porta i folli dietro la macchina da presa in *Matti da slegare*; lo libera per sempre il porno che, prima di incupirsi nella deriva sessista, appare motore di ogni liberazione di sé (*Gola profonda*); lo scuote Nanni Moretti, dimostrando una radicale indipendenza da qualsivoglia forma istituzionale con *Io sono un autarchico.* Eppure, nel film di Moretti, si fa già strada la parodia del gruppuscolo, insieme a un'autoironia feroce. Chi era trotzkista e amava i dolci, guardava con sospetto a un altro autarchico, Berlusconi, già protagonista dell'etere, poi affrontato a viso aperto esattamente trent'anni dopo, nel *Caimano.* Chi gridava bestemmie in piano sequenza – Benigni in *Berlinguer ti voglio bene* – oggi legge Dante nei teatri gremiti, e forse per entrambi (Moretti e Benigni) questa è una traiettoria bella, viva, pulita.
Si tratta dunque di duelli, alcuni vinti, altri persi. Quello della sessualità, su cui già volteggiavano le nuove censure postmoderne, sembrava un terreno di conquista per l'erotismo esplicito delle luci rosse e per gli autori estremi, *L'impero dei sensi* di Ōshima per esempio, in grado di nobilitare il desiderio indicibile. Il duello contro la restaurazione dei costumi appariva aspro: travestitismo e iconoclastia transgender si facevano rappresentare dal gioioso *The Rocky Horror Picture Show*, elevando a culto un film impresentabile per la cultura ufficiale; e la battaglia più difficile, quella contro la guerra, trovava nel maestoso *Apocalypse Now* un monito duraturo contro gli imperialismi moderni, per di più sfrontatamente esibito sabotando i mezzi del Capitale hollywoodiano. Il Vietnam è finito, eppure i colpi di coda si avvertono tra i reduci e nelle città americane. Ecco *Taxi Driver*, prova di forza di Martin Scorsese, opera cattolica ossessionata dalla violenza e dagli effetti prodotti dal conflitto asiatico sulla società statunitense. Non è un caso che il tenero e brutale Travis Bickle porti la sua bella a vedere un film porno come se fosse la cosa più normale del mondo. Per lui New York è già implosa, un quarto di secolo prima delle Torri Gemelle. Dall'America di lotta e di governo veniva anche *I duellanti* di Ridley Scott, che annunciando l'arrivo di un autore solido alleato dell'industria, fin dal titolo rappresenta quegli anni più di tanti altri film: veniva infatti interpretato come la metafora delle lotte sociali di lunga durata.
Dalla violenza, infatti, non ci si libera più. Essa affascina i generi italici, come il poliziottesco e il thriller alla Dario Argento. Da questa sopraffazione la borghesia è atterrita e al contempo è pronta a farla propria, non solo da un punto di vista simbolico. *Un borghese piccolo piccolo*, per esempio, porta Monicelli ad annerire la commedia all'italiana fino al punto di non ritorno: mettere in scena Sordi che tortura un uomo significa aver passato il confine, definitivamente. E se Buñuel modifica di poco il suo sguardo già irriverente (*Quell'oscuro oggetto del desiderio*), si affacciano nuovi autori, in grado di guardare all'America con un misto di fascino e repulsione, come dimostra *L'amico americano* di Wim Wenders. Fassbinder guarda alle frettolose rimozioni della seconda guerra mondiale nella Germania bollente di fine Settanta (*Il matrimonio di Maria Braun*), senza fare sconti a una società disperata: la sua morte, nel 1982, dimostra quasi un rifiuto a guardare oltre, verso il decennio della restaurazione e del tramonto ideologico.
Molte esistenze reinvestono se stesse, altre precipitano verso tragedie personali, di uomini ridicoli come quelli narrati da Bernardo Bertolucci, cupo sfondo alla fine della collettività. Eppure, esistono proprio per questo le energie di rinnovamento, che passano attraverso una critica spietata a chi guida le sorti politiche della civiltà: *Todo Modo* di Petri lavora su Sciascia svelandone i tratti kafkiani e inventa una messa in scena astratta e cattiva, poco usuale per il cinema italiano. Per la prima volta, esclusa la produzione militante, la Dc viene messa in scena come Moloch del potere. E pensare che, negli stessi anni, il sogno americano è quello di dominare le discoteche: il ballo, per chi soffre della *Febbre del sabato sera*, dovrebbe far dimenticare i guai delle classi disagiate, di cui Tony Manero/John Travolta pure fa parte. Finisce male lo stesso: tutt'intorno c'è pur sempre la metropoli, con le sue logiche di sfruttamento e razzismo. Invece, Spielberg invita gli spettatori a strasene col naso all'insù, senza occuparsi troppo dei guai del mondo: *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, con Truffaut a dirigere l'arrivo degli alieni, chiude un'epoca e ne apre un'altra, lasciando una gran nostalgia.

roy menarini

L'amico americano

Padre padrone

OMAGGIO A FASSBINDER
seconda parte - dall'11 al 30 marzo

Domenica 11 marzo, ore 22.15
LA TERZA GENERAZIONE, 1979
"Agire nel pericolo, ma senza alcuna prospettiva, l'avventura come scopo a sé, vissuta come un'ubriacatura, queste sono le motivazioni della terza generazione". Ciò pensava Fassbinder dei nuovi terroristi e ciò mostra nel film, già a partire dalla trama. È la storia di un magnate dell'informatica che, per aumentare le vendite, finanzia una banda di sovversivi. Lo schermo, invaso dai nuovi media, diventa un incubo di suoni e colori: isolati e volontariamente incompresi, figli della televisione e dell'individualismo borghese, questi terroristi possono solo diventare essi stessi i protagonisti di nuovi film o di vecchi programmi televisivi.

Martedì 13 marzo, ore 22.30
NESSUNA FESTA PER LA MORTE DEL CANE DI SATANA, 1976
Messa in scena, paradossale ma non troppo, della figura dell'artista nella società. Franz, intellettuale piccolo borghese, dopo aver avuto un po' di successo come 'poeta impegnato' nel Sessantotto, ora si ritrova senza far nulla. Viziato e meschino, indifferente a tutto tranne che al denaro, si giustifica 'perché è un artista': imbroglia, ruba, uccide (anche se per finta). L'assunto generale, al di là del volgare, del sesso esplicito, dei sopratoni, è che l'intellettuale di oggi è solo un parassita, supportato dalla società borghese, che celebra la diversità culturale per mostrare la propria apertura mentale fintamente democratica (Pasolini parlava di "buffoni di corte"…).

Venerdì 16 marzo, ore 22.30
UN ANNO CON 13 LUNE, 1978
"È la storia degli incontri avuti da una persona negli ultimi cinque giorni della sua via e tenta, alla luce di questi incontri, di verificare se la decisione presa da quella persona di non permettere che al suo ultimo giorno, il quinto, ne segua il sesto, sia da rifiutare o piuttosto da capire, se non addirittura da accettare". In queste righe Fassbinder riassume il senso di un film personalissimo, girato a pochi mesi dalla morte del compagno, ma che non deve essere letto solo alla luce dell'esperienza individuale: il film racchiude una generale riflessione sulla società, sui rapporti affettivi, sulla morte.

Martedì 20 marzo, ore 19.45
IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN, 1979
Maria Braun (una splendida Hanna Schygulla) è l'incarnazione del femminino fassbinderiano: una donna schiacciata dalle convenzioni, dipendente dal maschio padrone e tuttavia concreta detentrice di un sogno. Maria è difatti disposta a tutto per esaudire il suo desiderio d'amore. Così come, dice Fassbinder, è la Germania del secondo dopoguerra: orgogliosa e ferita, 'prostituta' per necessità, fedele ai vecchi ideali. Alla fine, però, la donna si scontra con il vero sovrano dei sentimenti: il tempo, che trasforma il sogno nella sua nemesi, mostrando come, nella nuova società, le relazioni sentimentali siano solo delle gabbie di noia e incomunicabilità.

Lunedì 19 marzo, ore 22.30
VERONIKA VOSS, 1981
Veronika, star cinematografica del Reich, vive, dieci anni dopo la guerra, in una Monaco in piena ricostruzione. È inconsapevole vittima della sua psichiatra, che l'ha resa tossicodipendente per rubarle l'eredità. Robert, un giovane reporter, decide di salvarla. Vincitore a Berlino nel 1982, il film, girato in un meraviglioso bianco e nero, mette in scena l'ultima tappa del viaggio fassbinderiano nella storia tedesca, dove la protagonista – simbolo del glamour di un'epoca, fantasma orribile e affascinante di un ritorno al passato – è stritolata da un'altra donna che è, invece, il tipico prodotto della società moderna: avida, meschina, insensibile.

Venerdì 23 marzo, ore 22.45
QUERELLE DE BREST, 1982
Così come per *Effi Briest*, l'ultimo film di Fassbinder è uno studio del rapporto tra cinema e letteratura: *Querelle* non vuole essere la messa in scena dell'immaginario letterario, ma un'interpretazione personale, che "in ogni sua parte deve darsi a riconoscere come una possibilità di elaborazione di un'opera d'arte già esistente". Il risultato è un film denso, intellettuale, meno equilibrato rispetto all'esperimento precedente, in un'instabilità che tocca però delle vette di altissima intensità e purezza, capaci di rendere sublime la scabrosità di alcune scene, proprio quelle che hanno reso il film tanto celebre quanto maledetto.

Mercoledì 28 marzo, ore 22.30
ROULETTE CINESE, 1976
Il film, con *Despair* e *Nessuna festa per la morte del cane di Satana*, segna per Fassbinder una fase di forte sperimentazione, dove la ricerca stilistica si unisce alla rappresentazione estremizzata dei temi cari. Fine settimana in un interno borghese di buñueliana memoria: nella casa di campagna di un imprenditore si incontrano il proprietario, la moglie e i rispettivi amanti. Nessuna scenata: siamo tra gente per bene. La celebrazione della libertà dei costumi dei protagonisti si realizza paradossalmente nel chiudersi in casa: tutto si consuma tra quelle mura, dove la mdp, vera protagonista, scivola con carrellate circolari tra le persone, gli oggetti, i sentimenti.

Venerdì 30 marzo, ore 19.45
DESPAIR, 1977
Girato in inglese e con un cast d'eccezione, *Despair* racconta la perdita d'identità del protagonista e la sua riconquista attraverso lo sdoppiamento di personalità. Lode della schizofrenia. Qui la sperimentazione si gioca sulla presenza di più livelli di significazione. All'interno di *Despair* vi sono, infatti, molti film possibili: l'analisi del male psichico; la rappresentazione della 'malattia' borghese; la messa in scena della 'doppiezza' del momento storico. Ancora, la riflessione metafilmica: la finzione cinematografica si sovrappone alla realtà di Hermann in un naufragio delirante dove il protagonista sembra aver confuso il suo ruolo con quello dello spettatore e del regista.

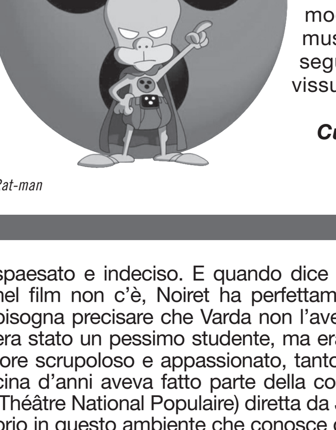
chiara nicoletti

Roulette cinese

BILBOLBUL. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO
dal 14 al 18 marzo

In occasione della prima edizione di ***BilBOlbul Festival Internazionale di fumetto*** Hamelin e la Cineteca di Bologna organizzano una serie di proiezioni dedicate all'incontro tra il fumetto e l'arte dell'immagine in movimento che da sempre si sono contaminati e 'saccheggiati' a vicenda. Cosa che assume un senso particolare a Bologna, culla della sperimentazione fumettistica nutritasi di cinema, musica e arte. Si comincia con quello che per antonomasia è il settore 'artigianalmente' più affine al fumetto: il cinema d'animazione. A rappresentarlo un supereroe fuori dal comune, Rat-man, il topo in calzamaglia e mantello creato nel 1989 da Leo Ortolani, parodia del Batman cinematografico. Maldestro, imbranato e buffo Rat-man riesce sempre, suo malgrado, a salvare l'umanità da pericoli incombenti, creando situazioni estremamente comiche che hanno reso celebre la serie di cartoon di Rai Fiction e Stranemani (di cui sarà presentato il lungometraggio). All'opposto delle divertenti avventure ratmaniane si collocano le immagini intime e sospese della fumettista tedesca Anke Feuchtenberger, creatrice di un mondo di figure sensuali, dolci e terribili, dove il tempo è inafferrabile, come quello dei sogni. E proprio l'onirismo emerge nel cortometraggio *Somnambule*, dove disegni in bianco e nero sono pervasi e mossi da un senso del bizzarro e dove i personaggi sembrano vittime delle proprie ossessioni.
Il cinema può anche essere una modalità con cui il fumetto racconta se stesso; ad esempio narrando il gesto quotidiano dell'artista, quello dell'inventare e poi del fare immagini: *Mattotti*, documentario realizzato da Renato Chiocca, ci immerge nella vita di uno dei più grandi fumettisti e illustratori internazionali, che proprio da Bologna ha cominciato il suo percorso. Mentre lo spettatore è avvolto dalle suggestioni delle figure di Mattotti, si dischiudono le segrete porte dell'atelier dell'artista, dove ogni giorno questi si misura con la pratica del disegno; si aprono alcuni preziosi scorci sulla sua intimità, filtrata anche attraverso le voci e i racconti di coloro che nel tempo hanno incontrato l'artista. Ma un artista lo si può raccontare anche attraverso la finzione, mescolando fumetto e realtà, facendo slittare i piani dell'invenzione e quelli della narrazione biografica. È il caso di *Paz!* di Renato De Maria, omaggio ai personaggi creati dal genio di Andrea Pazienza. In una giornata qualunque Andrea Pazienza prende vita sullo schermo, attraverso le storie di Pentothal, Zanardi e Enrico Fiabeschi ricostruendo lo spirito di un periodo (che proprio in questi giorni viene celebrato) in cui il fumetto sembrava l'unico modo, insieme alla musica, per poter seguire il ritmo di un vissuto.

Associazione Culturale Hamelin


Rat-man

SCHERMI E LAVAGNE
CINECLUB PER RAGAZZI
Cinema Lumière – 4, 9, 11, 18 e 25 marzo, ore 15.30
Cinema Antoniano – 4, 11, 18 e 25 marzo, ore 17.30

Per il mese di marzo la rassegna propone al cinema Lumière *Eragon* di Stefen Fangmeier, *La gang del bosco* di Tim Johnson e Karey Kirkpatrick, *Peter Pan* di P.J. Hogan e *Un cavallo per Winky* di Mischa Kamp, in collaborazione con l'Associazione Culturale 'Gli Anni in Tasca'. Appuntamento straordinario è il film-documentario di Stefano Consiglio *Il futuro. Comizi infantili* (9 marzo) che racconta come i bambini vedono se stessi e le cose del mondo. Invece all'Antoniano, *Zoo in fuga* di Steve 'Spaz' Williams, il musical animato *Happy Feet* di George Miller, *Boog & Elliot a caccia di amici* di Jill Culton, Roger Allers e Anthony Stacchi e infine *Cappuccetto Rosso e gli insoliti sospetti* di Cory Edwards, Todd Edwards e Tony Leech.

SCHERMI E LAVAGNE: CINENIDO – VISIONI DISTURBATE
3, 10, 17, 24 e 31 marzo
Proseguono gli appuntamenti di 'Cinenido – Visioni disturbate': è finalmente possibile per i genitori (e nonni) con poppante a carico andare al cinema: spazio per le carrozzine e fasciatoi a disposizione. E diritto di pianto e schiamazzo in sala. I film di questo mese: *Black Book* di Paul Verhoeven, *Il grande capo* di Lars von Trier, *L'arte del sogno* di Michel Gondry, *Apnea* di Roberto Dordit e *Ho affittato un killer* di Aki Kaurismäki.

HEROIC GRACE: HONG KONG CINEMA LE ARTI MARZIALI NEI CLASSICI SHAW BROTHERS
dal 20 al 30 marzo

Quando uscì *Le iene* di Tarantino, pochi notarono che era il plagio di un film di Hong Kong, *City on Fire*, diretto pochi anni prima da Ringo Lam.
Così, quest'anno, Martin Scorsese ha buone probabilità di vincere l'Oscar grazie alla rilettura (pur geniale) di un film che proviene dallo stesso paese, essendo *The Departed* il remake di *Infernal Affairs* di Andrew Lau. Testimonianze del fatto che, per capire il cinema occidentale degli ultimi venticinque anni, è bene guardare a oriente – come provano i film selezionati dai cinefili dell'Ucla.
A partire dal successo planetario di Bruce Lee e da una ricca tradizione teatrale, i fratelli Shaw recuperarono nei Settanta il mito giapponese del samurai contaminandolo col *wuxia* (film in costume) e con la moda delle filosofie orientaliste tornate dagli Usa per vie contorte, alcune delle quali passavano per l'Italia. Ecco perciò in *The Magic Blade* un guerriero di nome Fu Hung-Hsuen avvolto in un poncho che ha un barlume di coerenza storica solo col Clint Eastwood di Leone. A parte la genialità bizzarra degli assunti, tuttavia, a costituire l'anima immortale di questi film bellissimi è la grazia delle coreografie di combattimento. Una violenza sublimata nella danza che, per quanto cruda, non sconfina mai nella morbosità.

giacomo manzoli

OMAGGIO A PHILIPPE NOIRET
dal 2 al 23 marzo

La Pointe courte (1954) è il primo lungometraggio di Agnès Varda e anche il primo film in cui appare Noiret. Il film, oggi considerato come un anticipatore della nouvelle vague, fu realizzato con mezzi di fortuna, e in più, all'ultimo momento, si dovettero cambiare anche gli attori. Noiret infatti sostituì in fretta e furia George Wilson, ammalato. Il fatto che il film costituisse la sua prima esperienza cinematografica e che non avesse avuto il tempo di prepararlo, fu forse la causa per cui il ventiquattrenne Noiret sembra capitato per caso sul set, in cui si aggira spaesato e indeciso. E quando dice che praticamente nel film non c'è, Noiret ha perfettamente ragione. Ma bisogna precisare che Varda non l'aveva aiutato. Noiret era stato un pessimo studente, ma era diventato un attore scrupoloso e appassionato, tanto che per una decina d'anni aveva fatto parte della compagnia del TNP (Théâtre National Populaire) diretta da Jean Vilar. Fu proprio in questo ambiente che conosce due fra le persone più importanti della sua vita: Agnès Varda, appunto, che era la fotografa permanente del TNP e che lo introdurrà al cinema, e Monique Chaumette, anch'essa attrice, che diventerà sua moglie nel 1962. Fatica parecchio Noiret a imporsi al pubblico. Il suo fisico imponente ma morbido, il volto più stupito che ambiguo, gli negano i ruoli da primo attore, ma la duttilità della mimica e un innato senso dell'umorismo gli aprono le porte alle interpretazioni più diverse e raffinate. È un commissario di polizia cinico e corrotto nella serie dei *Ripoux* di Zidi, è un pacifico e piatto borghese che si trasforma radicalmente incalzato dagli eventi nei due film che gli hanno dato la notorietà, almeno in Francia, *L'armata sul sofà* (Rappeneau) e *Frau Marlene* (Enrico), per il quale vinse il suo primo César (il secondo fu per *La vita e nient'altro* di Tavernier), è un angosciato *Orologiaio di Saint Paul* di Tavernier; è il posato giudice che decide di farla finita ingozzandosi di leccornie in *La grande abbuffata*, è di nuovo un magistrato, intelligente e arrivista, in *Il giudice e l'assassino* ancora di Tavernier, sempre diretto da lui si trasforma in poliziotto abietto in *Colpo di spugna*, è mille altri personaggi ancora, interpretati fino al giorno della sua morte, nel novembre del 2006. "Non sono uno di quegli attori che impongono la propria interiorità o le proprie idee al personaggio – ebbe a dirmi nel corso di una giornata passata insieme – io non sono niente, non sono altro che una pasta da modellare. Questo è il mio modo di vedere l'attore, una specie di plastilina nelle mani del regista". Questa sua disponibilità attenta ha fatto di Noiret uno degli attori più importanti e popolari del cinema francese del dopoguerra.

sandro toni

Zazie nel metrò

CINEMA DEL PRESENTE

dal 4 al 12 marzo
SHOOTING SILVIO (2006, Berardo Carboni)
Shooting Silvio è la storia di un giovane scrittore, Kurtz, che decide di uccidere Silvio Berlusconi. Prima di arrivare all'estremo gesto, propone a un gruppo di amici di pubblicare un libro collettivo, un'ironica denuncia dell'ex-premier. Dato lo scarso entusiasmo per la sua iniziativa, Kurtz pensa di scrivere il libro da solo, raccogliendo materiale documentaristico e satirico, interviste dileggianti, 'prove a carico' di ogni genere. Procedendo nel lavoro si rende però conto dell'inutilità di ogni parola: ossessionato dalla figura di Berlusconi, invidioso del suo potere, crede di riconoscere in lui la fonte di ogni suo insuccesso e frustrazione. Assassinare l'ex-Presidente del Consiglio diventa così la sua ragione di vita, il senso del suo futuro. Nel cast, Alessandro Haber e Remo Remotti.

Sabato 31 marzo, ore 20 e 22
L'ESTATE DI MIO FRATELLO (2006, Pietro Reggiani)
Prodotto da Antonio Ciano e Pietro Reggiani per Nuvola Film, con la partecipazione di Gianluca Arcopinto, questo piccolo e delicato film ha vinto numerosi premi in festival nazionali e internazionali. Verona, anni Settanta: protagonista è un ragazzino che, non trovandosi a proprio agio nel mondo, preferisce fantasticare e costruirsi un microcosmo privato. La notizia della nascita di un fratellino sconvolge il suo immaginario e, nello stesso tempo, lo mette di fronte a un grosso senso di colpa, causato proprio da un sogno. Lo stile di Pietro Reggiani oscilla magistralmente tra realtà e immaginazione, sentimenti e sottile ironia.

SPAZIO AL DOCUMENTARIO

Giovedì 29 marzo, ore 20
CHECOSAMANCA (2006, autori vari)
Documentario collettivo, ritratto dell'Italia del presente. Dieci racconti, scritti e girati da altrettanti filmmaker. I cineasti viaggiano per tutto il paese proponendo alle persone che incontrano sempre la stessa domanda: Che cosa manca in questo paese di così importante per farlo diventare una solida democrazia? Che cosa manca per far sì che gente comune, casalinghe, pensionati, giovani possano vivere in maniera decente, senza il peso costante della mancanza di denaro, di lavoro, di prospettive per il futuro? Un puzzle composto da frammenti attraverso un'Italia dove, a parere degli intervistati, di cose per essere 'felici' ne mancano davvero parecchie.

Seminario condotto da
GIUSEPPE TORNATORE
Fare cinema
LA SCONOSCIUTA
Dalla scrittura alla regia – Analisi di un film
Cinema Lumière
1° aprile 2007 – dalle ore 14 alle ore 18
(data e ora da confermare)
Quota di partecipazione: euro 30,00
Info e iscrizioni (dal 1° marzo – ore 10-13 e 15-17)
051 2194210 – 2194810
lumieresegreteria@comune.bologna.it

LIBRI IN RASSEGNA

Route 77. Cinema e dintorni è il titolo del nuovo Cineteca-speciale, a cura di Dario Zonta, uscita prevista nel mese di marzo: una ricognizione nel mondo delle produzioni 'controculturali' che caratterizzarono quell'anno di creatività tumultuosa. Dalla scena letteraria (pagine da *Boccalone* di Enrico Palandri), al fumetto (brani di Filippo Scozzari), dalle radio libere (interviste inedite a Paolo Hutter e Marino Sinibaldi, storiche trascrizioni da Radio Alice) a un ampio omaggio al più rappresentativo dei cineasti indipendenti di quegli anni, Alberto Grifi. Nell'attesa, possiamo leggere sull'*Almanacco Cinema 2* (Il Formichiere, Milano 1979) a cura di Fabio Carlini, Gianluca Fumagalli e Aldo Viganò il saggio *L'impero dei sensi. Film di cui si mormora in Italia e che forse non vedremo mai* o soffermarci sui *Cataloghi Bolaffi del cinema italiano* (Bolaffi, Torino) delle stagioni 1976-1978, dove in brevi note esplicative vengono trattati i generi cinematografici più rappresentativi del periodo: dal cosiddetto spaghetti-western in via d'esaurimento alla nascita del commercialmente fortunato filone erotico, dal poliziottesco alla sciagurata brevissima stagione sado-nazi. Veri e propri saggi sullo spirito (cinematografico e non solo) dell'epoca sono i contributi presenti nell'annuario dello spettacolo *Il Patalogo 1* (Ubulibri/Il Formichiere, Milano 1979), come il divertito *Vizi pubblici e segrete virtù della struttura supplente* di Giovanni Buttafava, sul fiorire di professoresse e dottoresse nella nuova commedia comico-erotica, e la lucidissima veemente invettiva di Tatti Sanguineti *Off e Club: da Pesaro a Groddeck, dal sé all'es. Peregrinazione di un decennio*, non per caso riproposta nell'annunciato Cineteca-speciale. In *Schermi al potere. Il politico nel cinema e nella televisione* di Renato Filizzola (A.N.C.I., Roma 1987) si presti attenzione al capitolo dedicato al *Cinema degli anni di piombo*, che si conclude con un paragrafo dal titolo desolante *Tra falliti e opportunisti*. Illuminante per addentrarsi nel mondo del Movimento bolognese è ancora *Machina. Osservazioni sul rapporto tra movimento, istituzioni, potere a Bologna* di Vittorio De Matteis e Angelo Turchini (Dedalo, Bari 1979) che ricostruisce la cronistoria delle vicende tragiche di quella stagione. Una stagione che ebbe tra i protagonisti Andrea Pazienza, il "James Joyce del fumetto" nelle parole di Pier Vittorio Tondelli: la sceneggiatura del film ispirato al suo lavoro, *Paz!*, è raccolta nel volume a cura di Ivan Cotroneo, Renato de Maria e Francesco Piccolo (Arcana, Roma 2002). Significativi furono però anche i graffiti/murales che fecero mostra di sé nella zona universitaria, di cui un tempestivo volume curato da Egeria di Nallo (*Indiani in città*, Cappelli, Bologna 1977) offrì ampia testimonianza.

"Pittore, fotografo, sceneggiatore, documentarista scientifico, ingegnere del suono, ideatore di effetti visivi e inventore di sistemi riproduttivi": così Alberto Grifi viene definito da Giuseppe Gariazzo in *Grifi contro. Ritratto di un cineasta indipendente* (*Panoramiche* n. 6/1993). Per Gianni Canova questo 'regista contro' è "un guastatore per vocazione, uno che resta comunque inassimilabile alle logiche e alle estetiche dominanti" (*Il videoteppismo di Alberto Grifi*, in *Duel* n.6/1993). Parlando di *Anna*, capolavoro di Grifi (e Massimo Sarchielli) e pietra miliare del cinema indipendente italiano, Guido Fink scriveva "ha penetrato l'autentico nelle sue forme più radicali" (Cinema e cinema n. 3/1976). Interventi e interviste nel corso degli anni hanno ribadito l'irriducibilità di questo cineasta: in *Close-up* n.5/1999 Grifi rivendica come "l'uso povero e leggero del videotape" abbia prodotto "gli unici documenti interessanti degli anni Settanta", mentre in *Duel* n. 7/1993 sottolinea le proprie "affinità con l'America del '65 californiano e della cultura psichedelica", ricordando anche la propria frequentazione con Zavattini e la teoria del pedinamento. Nel 2001 Grifi presenta a Venezia il mediometraggio *A proposito di effetti speciali*: su *Cineforum* n. 409, Andrea Meneghelli rileva come, evitando ogni riferimento alle tecnologie digitali, il filmmaker recuperi ed esalti semplici espedienti deformanti, "l'approccio alla visione che ha sollecitato i cultori della scienza ottica". Alto artigianato sperimentale di un cineasta politico: "È penoso sentirsi ricordare dai ruffiani del potere che il marxismo sia ormai roba da museo, perché questo sottende un'altra menzogna: che lo sfruttamento non ci sia più" (*Close-up* n.5/1999).

bonifax

I libri citati sono consultabili presso la Biblioteca Renzo Renzi di via Azzo Gardino, 65/b, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 10 alle ore 18.30. Tel.: 051 2194843
e-mail: CinetecaBiblioteca@comune.bologna.it
Il catalogo on-line della Biblioteca è consultabile sul sito della Cineteca.
È attivo *Chiedilo al bibliotecario*, il servizio cooperativo di informazioni on-line. Il servizio dà assistenza informativa agli utenti, rispondendo con una mail all'indirizzo personale di posta elettronica. Le informazioni fornite riguarderanno i servizi delle biblioteche, suggerimenti bibliografici, notizie sulle raccolte locali.

LA CINETECA NEL MONDO

I film restaurati dalla Cineteca vengono costantemente richiesti dalle maggiori istituzioni del mondo. Ecco i prestiti del mese di marzo:
Blackmail (GB/1929) di Alfred Hitchcock
Lione, Institute Lumière (2 marzo)
Come Back, Africa (USA/1960) di Lionel Rogosin
Barcellona, Centre de Cultura Contemporania de Barcelona (11 marzo)
Vampyr (Francia-Germania/1932) di Carl T. Dreyer
Barcellona, Centre de Cultura Contemporania de Barcelona (21 marzo)
Banditi a Orgosolo (Italia/1961) di Vittorio De Seta
Copenhagen, Danish Film Institute (23 marzo)
Femmine folli (*Foolish Wives*, USA/1921) di Erich von Stroheim
Lisbona, Cinemateca Portuguesa (31 marzo)

CINETECA – Mensile di informazione cinematografica
Direttore responsabile: Paola Cristalli. **Direzione culturale:** Cineteca di Bologna. **Coordinamento redazionale:** Valeria Dalle Donne e Alessandro Cavazza (cura redazionale), Mauro Bonifacino, Andrea Meneghelli, Sandro Toni. **Collaboratori:** Roberto Benatti, Guy Borlée, Alberto Boschi, Michele Canosa, Rinaldo Censi, Luisa Ceretto, Filippo D'Angelo, Gualtiero De Marinis, Anna Di Martino, Anna Fiaccarini, Franco La Polla, Loris Lepri, Andrea Maioli, Giacomo Manzoli, Nicola Mazzanti, Roy Menarini, Patrizia Minghetti, Andrea Morini, Francesco Pitassio, Fausto Rizzi, Paolo Simoni, Angela Tromellini, Romano Zanarini. **Edizione on-line:** Alessandro Cavazza. **Grafica:** Marco Molinelli. **Composizione e stampa:** Linosprint – Tipografia Moderna. **Editore:** Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero. **Proprietà:** Cineteca di Bologna (aut. Trib. N. 5243 del 14-2-1985). **Presidente:** Giuseppe Bertolucci. **Direttore:** Gian Luca Farinelli. **Consiglio d'amministrazione:** Giuseppe Bertolucci, Luca Bitterlin, Gian Piero Brunetta, Alberto Clò, Fabio Fefè.